

EDIZIONE SPECIALE

AUTUNNO 2005

WWW.THETRUMPET.COM

LA
TROMBA
DI FILA

Svolta decisiva

Il motivo per cui il cambiamento di Papa
è più importante di quanto crediate



1

**STORIA DI
COPERTINA**

**2 Dal direttore: Il lato oscuro
del funerale del Papa**



10



12



16

EDIZIONE SPECIALE

**"Una svolta gigantesca nella
storia dell'uomo."**

- 1 Un Papa e una profezia**
- 8 Roma: Antica e futura capitale d'Europa**
- 10 L'uomo perfetto per il lavoro**
- 12 Ritorno all'ovile**

ARTICOLO A PUNTATE

- 17 Chi o che cosa è la bestia profetizzata
Parte IV**

COMMENTARIO

- 21 Un mal di testa per Benedetto**

**Visitate il nostro nuovo sito web
in italiano: www.pcog.org**

COPERTINA
Il trionfante
cardinale Ratzinger
saluta come Papa i
fedeli cattolici.

STAFF Editore e Direttore Responsabile Gerald Flurry **Direttore Esecutivo** Stephen Flurry **Direttore Notizie** Ron Fraser **Direttore Principale** Joel Hilliker **Capo Redattore Edizione Italiana** Daniel Frendo **Collaboratori Redazione** Stefano Canepi, Jennifer Frendo, Lucia Hope, Fausta Lombardi, Silvia Rossi **Collaboratori** Eric Anderson, Donna Grieves, Andrew Hessong, Mark Jenkins, Dennis Leap, Brad Macdonald, Gary Rethford **Assistenti produzione** Michael Dattolo, Philip Nice **Assistenti Ricerche** Lisa Godeaux, David Vejil **Fotografia** Aubrey Mercado **Preliminari Stampa** Ryan Malone **Tiratura** Mark Jenkins **Edizione Estere** Wik Heerma **Edizione Inglese** Stephen Flurry **Edizione Francese** Daniel Frendo **Edizione Spagnola** Carlos Heyer **Edizione Tedesca** Hans Schmid

THE PHILADELPHIA TRUMPET (ISSN 10706348) is published monthly (except bimonthly March/April and September/October issues) by the Philadelphia Church of God, 1019 Waterwood Parkway, Suite F, Edmond, OK 73034. Periodicals postage paid at Edmond, OK, and additional mailing offices. © 2004 Philadelphia Church of God. Tutti i diritti riservati. STAMPATO NEGLI U.S.A. Le citazioni bibliche, salvo dove diversamente specificato, sono tratte da La Sacra Bibbia, Versione Riveduta. **U.S. Postmaster:** Send address changes to: THE PHILADELPHIA TRUMPET, P.O. Box 3700, Edmond, OK 73083. **Il vostro abbonamento è già stato pagato:** Questa rivista non ha alcun costo di abbonamento, essa è gratuita. Ciò è reso possibile grazie alle decime e alle offerte dei membri della Chiesa di Dio di Filadelfia e di altre persone. Tuttavia, qualsiasi contributo verrà accettato con riconoscenza. Negli U.S.A., in Canada e in Nuova Zelanda queste somme sono deducibili dalla denuncia dei redditi. Coloro che volontariamente desiderano dare il proprio aiuto e contributo a questa Opera mondiale di Dio vengono accolti con gioia come collaboratori.

CONTATTI Siete pregati di notificarci ogni vostro cambiamento di indirizzo includendo oltre al nuovo anche quello vecchio. Gli editori non sono ritenuti responsabili della restituzione delle immagini, fotografie o manoscritti non sollecitati. **Sito Web** www.theTrumpet.com **E-mail** letters@theTrumpet.com; richieste di abbonamento e di letteratura request@theTrumpet.com **Telefono** U.S.A., Canada: 1-800-772-8577; Australia: 1-800-22-333-0; Nuova Zelanda: 0-800-500-512. Offerte, contributi, lettere devono essere inviate agli uffici a voi più vicini: **Stati Uniti** P.O. Box 3700, Edmond, OK 73083 **Africa** P.O. Box 2969, Durbanville, 7551, South Africa **Canada** P.O. Box 315, Milton, ON L9T 4Y9 **Caralbi** P.O. Box 2237, Chaguana, Trinidad, w.i. **Gran Bretagna, Europa e Medio Oriente** P.O. Box 9000, Daventry, NN11 5TA, England **India e Sri Lanka** P.O. Box 13, Kandana, Sri Lanka **Australia e isole del Pacifico** P.O. Box 6626, Upper Mount Gravatt, QLD 4122, Australia **Nuova Zelanda** P.O. Box 38-424, Howick, Auckland, 1730 **Filippine** P.O. Box 1372, Q.C. Central Post Office, Quezon City, Metro Manila 1100 **America Latina** Attn: Spanish Department, P.O. Box 3700, Edmond, OK 73083.

Un Papa e una profezia

Il giorno in cui per la prima volta Papa Benedetto XVI si è affacciato da quel famoso balcone del Vaticano è sembrato che il mondo si fosse spezzato in due schieramenti.

REUTERS

Uno schieramento era rappresentato dalla massa di persone estasiato che in tutta fretta si erano appena radunate in piazza S. Pietro per vedere una breve apparizione del loro nuovo Papa. Si poteva sentire dalle voci che lodavano Benedetto per la sua umiltà, la sua gentilezza e la sua personalità.

L'altro schieramento si è precipitato in gran fretta a pubblicare i titoli preferiti, come per esempio "Il rottweiler di Dio" o "Dalla Gioventù Hitleriana a Papa Ratzl". Queste persone, a disagio con chi è autoritario, si sentono chiaramente minacciate da colui che vedono come una persona intransigente, ultraconservativa ed austera.

Il primo gruppo è corso in fretta in sua difesa. "Sì, il Papa è un Cattolico" ha detto il Wall Street Journal. "Tuttavia, quell'insorprendente risultato ha chiaramente scosso molti laici liberali, e ancor di più alcuni Cattolici liberali, i quali sentono che sono stati in qualche modo imbrogliati di un'opportunità... Papa Benedetto, l'uomo, sarà un conveniente bersaglio per i critici la cui ostilità è in realtà diretta contro la Chiesa Cattolica e il suo insegnamento morale."

Allora, da che parte sta la Tromba. Da nessuna di esse.

Ciò che leggerete in questa edizione della Tromba è totalmente

differente.

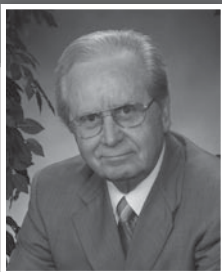
Come sanno benissimo i nostri lettori di lunga durata, noi difendiamo proprio alcuni di quegli insegnamenti morali per cui viene criticato il nuovo Papa. Molti ci accusano di essere intransigenti ed ultraconservatori.

Le nostre attenzioni su Papa Benedetto sono molto diverse, e molto più profonde, di quelli che vorrebbero che il Papa permetta l'aborto o l'ordinazione dei sacerdoti donna.

Il nostro punto di vista su Benedetto, come anche sul suo benamato predecessore, non è basato su una diffidenza di autorità o un'ostilità verso la moralità. È basato sulle profezie scritte nella Santa Bibbia, vale a dire di un potente leader religioso che verrebbe sulla scena proprio nei nostri giorni.

Da ogni apparenza, Benedetto XVI sembrerebbe quello giusto. Se lo è, il tempo è veramente corto. E questo mondo, diviso fra liberali che disdegnano il Papa e conservatori che lo difendono, ha urgentemente bisogno del più forte avvertimento che abbia mai sentito.

Ecco quell'avvertimento.



DAL DIRETTORE

Gerald Flury

Il lato oscuro del funerale del papa

NELLA SUA ULTIMA VOLONTÀ E TESTAMENTO, PAPA Giovanni Paolo II ha scritto: «I tempi in cui viviamo sono indescrivibilmente difficili e problematici». Su questo punto siamo tutti d'accordo. L'uomo si trova di fronte al proprio sterminio. Il nostro problema principale è quello della sopravvivenza umana. Mai prima d'ora è stato tanto urgente il bisogno di capire ciò che accade nel nostro mondo attuale.

Molti credono che il Vaticano porterà la pace nel mondo. Tuttavia, il Vaticano come parte integrante del Sacro Impero Romano ha un curriculum stabilito nell'appoggiare e guidare molte guerre.

Papa Giovanni Paolo II è stato uno dei migliori papi. In effetti, era a capo di una Chiesa contenente 1,1 miliardi di persone. Mai prima d'ora un Papa o una Chiesa è stata lodata più di lui dalle notizie che hanno circondato le sue esequie. I media non hanno quasi fatto rapporti negativi, cosa molto infrequente in loro. Dunque, che cosa significa tutto ciò?

Il Vaticano ha una potenza reale. L'Unione Europea, di cui la Chiesa Cattolica Romana è parte importante, sta rapidamente diventando la prossima superpotenza mondiale. Quella sarà la risurrezione del Sacro Impero Romano.

Le sei volte precedenti, il Sacro Impero Romano si è aperto la via spargendo più sangue di quanto ne abbia mai sparso qualsiasi altra unione tra Chiesa e Stato nella storia dell'uomo! Questi sono fatti documentati dalla storia e quindi dimostrabili.

La maggior parte di questi imperi sono stati governati dalla Germania e dal Vaticano.

Nella storia, la Germania ha seminato più strage di qualsiasi altra nazione, sia come parte integrante del Sacro Impero Romano che fuori di esso.

Ed è anche documentato il fatto che verso la fine della Seconda Guerra Mondiale il Vaticano ha aiutato a fuggire la maggioranza dei capi nazisti! Questo fatto dimostra da sé che era profondamente coinvolto nella parte sbagliata di una guerra mondiale. Ma non è stato fatto nessun riferimento a questa faccenda nei servizi mediatici al funerale.

Pertanto, non ci dovremmo sentire preoccupati quando queste due entità giungeranno al potere e all'unità? Indubbiamente possiamo renderci conto del pericolo potenziale che esso rappresenta!

Perfino una gran parte della storia recente del Vaticano è stata poco meno che indignante. Poiché il Vaticano professa di

rappresentare Dio, non dovremmo per lo meno fare un'analisi della verità e quindi ritenerlo responsabile, come facciamo di solito con altre istituzioni e nazioni, molte delle quali non affermano di parlare in nome di Dio?

Il funerale

Circa 2 miliardi di persone hanno guardato il funerale del Papa in televisione. Tra 4 e 5 milioni invece, hanno assistito al suo funerale a Roma, o per lo meno hanno fatto il possibile. Alcuni hanno aspettato per venti ore prima di vederne il corpo. È stato il funerale più importante della storia!

È stato anche l'evento più grande nella storia dei media.

Quasi 200 leaders del mondo, provenienti da 100 paesi diversi, vi hanno preso parte. Perfino le due nazioni a capo del patrocinio del terrorismo nel mondo, cioè Iran e Siria, hanno inviato i rispettivi presidenti.

Il principe Carlo, d'altronde, ha rimandato le nozze e la Gran Bretagna ha rinviato le elezioni.

Un cardinale ha detto: «Questo supera tutto!». Infatti aveva ragione. *Dove ci portano dunque questi eventi?*

La Fox News ha ricevuto delle critiche per la continua copertura del funerale. In effetti un giornalista ha rimproverato un critico, affermando che il funerale era molto importante sia per i cattolici che per gli altri! I media sono diventati quindi lo strumento principale per radunare la gente, ciononostante la maggioranza non sa dove ci stanno portando questi eventi.

IL FUNERALE DEL PAPA È STATO UNA SVOLTA DECISIVA ENORME NELLA STORIA DELL'UOMO. Mai prima d'ora il potere del Vaticano è aumentato tanto in così poco tempo. Adesso il Vaticano ha il potere per guidare l'Europa e il Sacro Impero Romano, che d'altronde, è uno dei suoi grandi desideri.

Attualmente e ancora una volta, i Tedeschi e l'UE stanno concentrando la mente della gente sul Sacro Impero Romano. Otto von Habsburg, parlamentare europeo, una volta disse: «Ampiamente, la Comunità [Europea] sta vivendo dal patrimonio del Sacro Impero Romano, sebbene la grande maggioranza che vive da esso non conosce di quale eredità stia vivendo».

NOTATE, «LA GRANDE MAGGIORANZA» NON SI RENDE CONTO CHE PERFINO ADESSO STA VIVENDO DAL PATRIMONIO DEL SACRO IMPERO ROMANO! Tuttavia questa mancata comprensione sta cambiando man mano che il potere dell'impero aumenta.

La gente ha bisogno di mettere a fuoco più specificamente per stimolare la propria fantasia. Ed è proprio questo ciò che

Il funerale del Papa è stato una svolta decisiva enorme nella storia dell'uomo. Mai prima d'ora il potere del Vaticano è aumentato tanto in così poco tempo.

stanno ricevendo. Il signor Habsburg, discendente della dinastia degli Asburgo che regnò sul Sacro Impero Romano per 400 anni, parlava di una corona al museo di Vienna in Austria, un simbolo molto importante per i Tedeschi. Difatti, egli disse: «Abbiamo un simbolo europeo che appartiene egualmente a tutte le nazioni d'Europa; ed esso è la corona del Sacro Impero Romano, che rappresenta la tradizione di Carlo Magno». Nell'800 d.C., Carlo Magno venne incoronato imperatore del Sacro Impero Romano, molti si riferiscono ad esso come il Primo Reich. Di lui, gli storici dicono che «si aprì la via seminando strage» al fine di convertire i popoli al Cattolicesimo. Ma ciò appartiene ormai ad un lungo passato, e pochi comprendono la storia di 1200 anni fa.

Il signor Habsburg però non ha fatto nessun riferimento al fatto che il Sacro Impero Romano rappresenta anche la tradizione di Mussolini e Hitler, il sesto Sacro Impero Romano. Molti ricordano ancora quella storia.

Ancora una volta l'Europa viene ipnotizzata dalla corona di Carlo Magno, proprio come accadde a Hitler. Dopo l'annessione dell'Austria, Hitler prese i gioielli della corona e li portò in Germania dove, secondo lui, sarebbero rimasti per sempre. Perché un così grande interesse? Voi ed io dobbiamo capire urgentemente perché.

Giovanni Paolo II disse di voler «salvare l'Europa e il mondo dalla catastrofe finale», l'annientamento nucleare di ogni essere umano. Tuttavia l'impero di cui ha fatto parte la sua Chiesa, è stato ripetutamente usato come mezzo di grande distruzione. La risurrezione di questo potere nel tempo della fine recherà però più distruzione che mai, esso sarà estremamente distruttivo! Le profezie bibliche lo dimostrano chiaramente.

Tra poco l'UE sarà ridotta da 25 a solo 10 nazioni o gruppi di nazioni con 10 capi, guidati dal Vaticano. (Spiegamo questo tema nel nostro opuscolo gratuito *Germany and the Holy Roman Empire*). Una grave crisi farà sì che le nazioni dell'UE trovino che soltanto il Vaticano può unirle.

L'America e la Gran Bretagna sono state ipnotizzate dal funerale del Papa.

L'UE non è amica dell'America, né della Gran Bretagna, né dello Stato giudaico del Medio Oriente [Israele]. Quando faremo fronte a questa realtà?

Ciononostante, tutti questi oscuri avvenimenti sono direttamente legati alla migliore delle notizie che il nostro mondo possa mai ascoltare.

Il Papa di Hitler

Ora cerchiamo di capire alcuni specifici punti della storia recente di cui papa Giovanni Paolo II non ha parlato e di cui certamente, in quanto rappresentante della Chiesa, non si è mai pentito. In effetti, faceva il contrario.

Nell'edizione di *Trumpet (La Tromba)* di maggio 2000, in un articolo intitolato *Il prossimo Papa*, abbiamo scritto: «All'esterno del Vaticano le cose non sono mai sembrate migliori. Negli ultimi due decenni, Giovanni Paolo II è diventato il Papa più visibile e celebre nella storia del Vaticano... Mai prima d'ora, un Papa era stato ricevuto da cristiani, ebrei e mussulmani con tanta accettazione.



IL BASTONE DI COMANDO

Joseph Ratzinger che ha benedetto la bara del Papa scomparso, regge ora la guida della Chiesa più potente del mondo.

All'interno del Vaticano però, c'è tutta un'altra storia. Secondo il *Times* di Londra, il Papa, sofferente del morbo di Parkinson, che in questo mese compirà 80 anni, ha *perduto l'autorità nel Vaticano*.

Gli ufficiali vaticani di alto rango hanno dichiarato al *Times* che il pontefice passa a riposo la maggior parte della sua giornata e va a letto alle 6 di sera. Secondo fonti interne, la sofferente condizione fisica del Papa ha lasciato un vuoto di potere nel Vaticano i cui affari sono dominati dall'Opus Dei, la fazione di estrema destra che ha afferrato il potere in almeno tre reparti fondamentali: il settore responsabile della proclamazione dei santi, l'assemblea che elegge i vescovi e il potente ufficio stampa' (12 marzo)...

L'articolo accompagnava i particolari del racconto dell'autore John Cornwell al *Sunday Times Magazine*, anch'esso del 12 marzo. Cornwell, insegnante cattolico presso l'Università di Gesù a Cambridge, in Inghilterra, lo scorso anno ha scritto *Hitler's Pope (Il Papa di Hitler)*, un libro di grande successo che espone la complicità del Vaticano con Hitler durante l'Olocausto.

Cornwell descrive così la vita odierna all'interno del Vaticano: 'Una comunità infelice di tensioni in fermento' dove, a quanto sembra, i conservatori di destra stanno acquistando una maggiore influenza. 'Molti, che attendono con impazienza giorni migliori dinanzi alla prospettiva di un Papa più giovane e più vigoroso', scrisse Cornwell, 'temono che gli ultraconservatori stiano complotando al fine di rendere certa l'elezione di un pontefice reazionario che continui le attuali politiche e porti la Chiesa *ancor più a destra*.' [Oggi questo timore è per loro un'assoluta realtà].

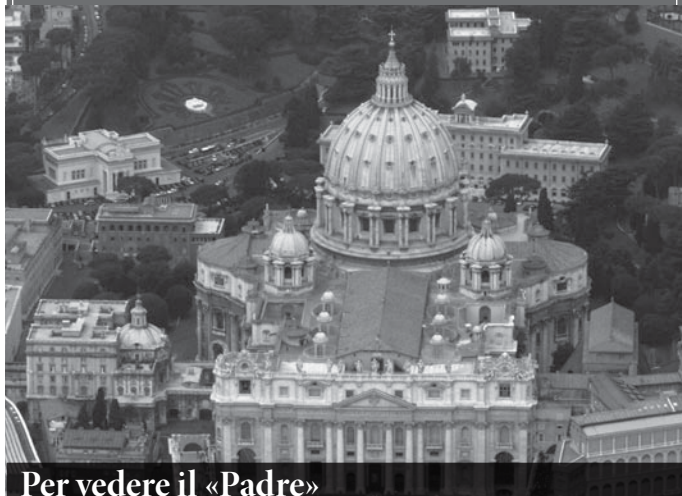
Ciò che accade all'interno del Vaticano è molto profetico. Noi non abbiamo dubbi sul desiderio di pace in Medio Oriente di Giovanni Paolo. Non stiamo nemmeno necessariamente criticando le apologie del Papa per i peccati della cristianità durante la storia (benché egli avrebbe dovuto essere più specifico).

Tuttavia, che cosa avverrà quando sarà eletto il *prossimo* Papa? Prendendo in considerazione lo stato di decadenza fisica di Giovanni Paolo, un nuovo pontefice potrebbe essere qui prima di quanto pensiate. E nonostante le nobili intenzioni dell'*attuale* Papa, la storia ci insegna che il Vaticano ha prodotto anche dei *cattivi* papi. Credere che ciò non avverrà ancora è essere irrimediabilmente ingenuo ed ignaro, persino della storia più recente.

Il Papa cattivo più recente fu Pio XII, la figura principale in *Hitler's Pope*. La prima ispirazione di Cornwell a scrivere un libro

su Pio fu lo sconvolgimento che produsse in lui ciò che considerava una critica 'inguustificata' contro quest'uomo. Tale fatto spinse dunque il Vaticano a concedere a Cornwell l'accesso senza limiti ai propri inestimabili archivi (gelosamente custoditi). Ma una volta ottenuto l'accesso agli archivi, Cornwell scoprì la parte più oscura di Pio. Le sue ricerche lo guida-

L'America e la Gran Bretagna sono state ipnotizzate dal funerale del Papa. Tuttavia, se non ci svegliamo, esso condurrà al nostro stesso funerale collettivo



Per vedere il «Padre»

Agli inizi di aprile i 2,6 milioni di Romani sono raddoppiati di numero quando migliaia di cattolici si sono concentrati per rendere omaggio al loro capo spirituale.

rono a ciò che egli stesso definì uno stato di 'shock morale'. Il libro accusa Pio di rabbonire Hitler, ignorando sia la condizione degli ebrei sia le altre atrocità eseguite dai nazisti.

Un esempio di cui Cornwell si serve per dimostrare questo punto è particolarmente rivelatorio. Un fatto accaduto verso la fine della guerra. Durante il 1942, Pio era stato informato sulla Soluzione Finale di Hitler. I gruppi ebraici e gli ufficiali alleati avevano ripetutamente insistito nella condanna pubblica della ferocia nazista. Sotto l'accrescimento della pressione, nel 1942 Pio rivolse un discorso alla radio sulle migliaia di persone che 'certe volte a motivo della propria nazionalità o razza venivano segnate a morte o alla graduale estinzione'. Tale fu la sua più grande obiezione all'imperversante genocidio di Hitler! Tuttavia mancò perfino di menzionare il nome del Führer e non fece nemmeno riferimento né ai nazisti né agli ebrei...

Nell'ottobre del 1943, a 10 mesi dal discorso radiofonico di Pio, 365 SS di Hitler entrarono nell'antico ghetto di Roma e cominciarono ad arrestare i giudei italiani. Radunarono allora 1060 persone che trasportarono poi nell'edificio del Collegio Militare, situato a meno di mezzo miglio dal Vaticano. Secondo Cornwell, papa Pio XII fu tra i primi a sapere della cattura degli ebrei. (I trasporti tedeschi di prigionieri passavano addirittura da piazza San Pietro per vedere la famosa basilica). Gli ebrei vennero allora trattenuti per due giorni, proprio sotto il naso del Papa, prima di salire sui carri bestiame verso Auschwitz dove, nella settimana seguente, l'80 per cento di loro vennero avvelenati con il gas (gli altri divennero schiavi).

Durante le due notti di reclusione degli ebrei, vicini al Vaticano, papa Pio XII non fece nulla. L'uomo religioso più potente del mondo, a capo di oltre mezzo miliardo di cristiani, rimase in silenzio quando una semplice protesta avrebbe, con ogni probabilità, salvato 1045 vite. Soltanto 15 di quei 1060 sono sopravvissuti alla guerra.

Il giornalista Ed Bradley ha narrato questi eventi durante la trasmissione *60 Minutes* del 19 marzo. Bradley ha intervistato uno dei sopravvissuti, il quale ha chiesto: 'Il Papa sapeva dove ci stavano portando? Non si chiese dove sarebbe finita la ferrovia? Eravamo proprio sotto la sua finestra, ma la sua voce non si alzò. Nessuno si fece avanti, nemmeno per salvare un bambino.

Un rappresentante del Vaticano, padre Peter Gumpel, provò a rispondere alla domanda della vittima dicendo che il Papa non poteva lasciare il Vaticano perché era circondato dalle truppe tedesche. Sarebbe stato arrestato, disse Gumpel. Immediatamente, Bradley ha replicato: 'Ma non sarebbe stata il genere d'azione che avrebbe compiuto un vero santo? Non sarebbe stato quello che avrebbe fatto Cristo?'. Comprensibilmente, Gumpel balbettando ha risposto di non sapere ciò che avrebbe fatto Cristo.

Ma la questione va assai oltre la difesa di Pio XII dalla critica severa. Gumpel è uno dei principali ufficiali vaticani nel creare i santi, incaricato inoltre del processo di beatificazione di papa Pio XII (l'ultimo ostacolo per diventare santo). Egli ha passato 30 anni nella ricerca della vita di Pio per vedere se è degno della santificazione. Detto in altre parole, il suo lavoro è quello di trovare delle evidenze condannatorie, nel caso vi siano, che possano impedirne la beatificazione. *Ma non ne ha trovata nessuna!* (accentuazione mia). Fine citazione.

Lo sforzo di beatificare Pio XII era un attacco sfacciato contro i critici, non era pentimento. Senza alcun dubbio possiamo considerare che ciò sia una pericolosa veduta all'interno del Vaticano. QUESTA STORIA DIVENTA MOLTO PROFETICA SUL RUOLO DEL VATICANO NEL PROSSIMO FUTURO. Dovremo dunque pagare un costo micidiale se ora non facciamo attenzione!

Nonostante le critiche all'interno della stessa Chiesa, i media non hanno dato altro che lode alla Chiesa Cattolica!

L'articolo continua: «Verso la fine della sua ricerca, Gumpel disse a *60 Minutes* di essere 'completamente convinto che [Pio] fece ciò che poteva [per aiutare gli ebrei durante la Seconda Guerra Mondiale], che era quindi un uomo santo e che doveva ricevere la beatificazione'. [Qual è lo standard che adottano per giudicare se un Papa è santo?]. Alla domanda se la ricerca di Cornwell in *Hitler's Pope* avrebbe avuto qualche influenza sulla decisione ultima del Vaticano, egli ha risposto che 'non avrebbe il minimo effetto poiché dal punto di vista storico è assolutamente priva di valore'.

Mettere da parte il libro di Cornwell definendolo assolutamente priva di valore è senz'altro sorprendente, se prendiamo in considerazione la profondità della sua ricerca e l'accesso senza precedenti ai documenti vaticani!

È questo il genere di ULTRACONSERVATORISMO che a quanto si pensa sta GUADAGNANDO IL CONTROLLO DEL VATICANO? Gumpel, che HA PUBBLICAMENTE INCOLPATO I GIUDEI DI AVER UCCISO CRISTO [benché la Bibbia insegna che sono stati i nostri peccati ad averLo ucciso e che quindi siamo tutti colpevoli], ha reso pubblica la risoluta posizione del Vaticano sull'imminente santificazione di Pio due giorni prima che papa Giovanni Paolo II giungesse in Terra Santa nel suo celebre viaggio. LE DICHIARAZIONI DI GUMPEL NON GETTANO OMBRE SULLE APOLOGIE DEL PAPA?

Nei MILLE ANNI passati, soltanto cinque papi sono stati di-

chiarati santi dal Vaticano». Fine citazione.

Gumpel era il portavoce di Giovanni Paolo II e del Vaticano. Giovanni Paolo, indipendentemente dalla sua salute, era in carica ed ovviamente condivideva quei punti di vista. E non dimenticate che questa chiesa considera se stessa il rappresentante numero uno di Dio sulla Terra. Una persona seria potrebbe pensare che il nostro amorevole Iddio possa essere d'accordo con Gumpel?

Questo rappresentante non portò il cuore stesso delle vedute della gerarchia vaticana? Sì, in effetti, e quella prospettiva tornerà a spaventare il mondo! LE VEDUTE DEL RAPPRESENTANTE PREVEDONO TERRIBILI MALI A VENIRE.

QUESTI ATTI CONDANNATORI CHE PROVENGONO DAGLI STESSI ARCHIVI VATICANI, OGGI SFUGGONO ALLA MAGGIOR PARTE DEI MEDIA! Ad uno studioso cattolico è stato dato libero accesso agli archivi vaticani, un privilegio molto raro nella storia di quella Chiesa.

Perché una così grande riservatezza da parte del Vaticano?

I commenti di Gumpel su *Hitler's Pope* sono stati fatti in un momento di relativa debolezza del Vaticano. Dunque, che cosa dirà lo stesso Vaticano quando l'UE diventerà la superpotenza mondiale numero uno? (Per la precisione questo è profetizzato nella Bibbia!).

Che il mondo faccia attenzione. Da questa fonte arriveranno le più grandi sofferenze della storia della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, a meno che facciano attenzione all'avvertimento di Dio!

Per mezzo di Gumpel abbiamo un discernimento profondo del pensiero vaticano. Ed esso è il genere di discernimento profetico che ci dimostra chiaramente ciò che possiamo aspettarci nell'ormai prossimo futuro! Non abbiamo bisogno di supporre.

Una simile potente Chiesa deve essere ritenuta responsabile. Ci sono dei concepimenti oltremodo pericolosi all'interno del Vaticano.

Tuttavia, diventa ancora peggio.

I Ratlines (Vie di fuga clandestine)

I lettori di *La Tromba* sono consapevoli del fatto che nel dicembre 1991 la Germania decise di riconoscere l'indipendenza dalla Jugoslavia delle Repubbliche di Slovenia e Croazia, nonostante la forte opposizione dell'UE, degli Stati Uniti e delle Nazioni Unite; e nonostante il fatto che la mossa fece risorgere ricordi sgradevoli dell'antica Germania fascista.

Nella settimana seguente anche il Vaticano riconobbe la Croazia.

L'UE, infine, riconobbe entrambi gli stati un mese più tardi. Anche le Nazioni Unite indietreggiarono dal confronto diretto con la Germania. E GLI STATI UNITI CHE DAPPRIMA INCOLPARONO I TEDESCHI DI PROVOCARE LA GUERRA CIVILE IN JUGOSLAVIA RICONOSCENDO I DUE STATI SEPARATISTI, ALLA FINE DEI CONTI, INVERTIRONO LA PROPRIA POSIZIONE SOSTENENDO LA DECISIONE DELLA GERMANIA PERFINO CON IL PROPRIO ESERCITO!

Nel luglio del '97, venne pubblicato un documento del Ministero del Tesoro degli Stati Uniti che accusava il Vaticano di accumulare l'oro dell'Olocausto per il regime fantoccio croato-nazista durante e dopo la Seconda Guerra Mondiale. Il Vaticano rifiutò l'incriminazione definendola ridicola. Più tardi però, quando si fece sentire la pressione delle organizzazioni ebraiche per l'apertura dei propri archivi (nascosti per 100 anni) e dissipare quindi i rumori che lo legavano ai nazisti, il Vaticano si rifiutò. Perché? Forse perché avevano qualcosa da nascondere?

Mark Aarons e John Loftus, autori di *Unholy Trinity (Trinità profana)* sostengono nel loro libro che avevano effettivamente qualcosa da nascondere!

Mark Aarons è un reporter investigativo vincitore di una onorificenza internazionale ed autore di diversi libri riguardanti questioni vincolate ai servizi segreti. Basato in Australia, Aarons ha smascherato criminali di guerra che dimoravano in quella nazione ed ha incitato ad eseguire cambiamenti nella legge australiana. John Loftus, autore di quattro libri sulle storie dei servizi segreti, è l'ex Capo Esecutore dell'Unità dei Crimini di Guerra Nazisti del Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti. In questo incarico, una volta è stato beneficiario dei più alti livelli di autorizzazione diplomatica mondiale.

Secondo questi due ben informati autori, durante la Seconda Guerra Mondiale, molti Serbi vennero massacrati dai Croati per mezzo di metodi medioevali. «Occhi asportati», scrissero, «arti staccati, intestini ed altri organi interni squarciati dai corpi ancora in vita. Alcuni sono stati macellati come bestie, la gola tagliata da orecchio ad orecchio con dei coltelli speciali. Altri sono morti a colpi di mazza sulla testa. Molti altri furono semplicemente bruciati vivi».

Tuttavia è più preoccupante lo «speciale rapporto» tra il Papa e la Croazia quando i Croati fascisti massacravano i Serbi. Aarons e Loftus dissero che le atrocità erano già in atto, quando nel 1941, papa Pio XII incontrò Ante Pavelic, leader croato.

Nel maggio del '43 il Papa incontrò Pavelic un'altra volta, al tempo in cui le crudeltà dei nazisti contro i Serbi erano irrefutabili. (Un giornalista italiano intervistò Pavelic nella propria abitazione e rimase sconvolto di trovarvi una gran ciotola piena degli occhi dei Serbi che i fascisti avevano raccolto). Secondo il libro *Unholy Trinity*, «LO STESSO PIO PROMISE DI DARE ANCORA A PAVELIC LA SUA BENEDIZIONE PERSONALE. Allora, la Santa Sede aveva abbondante evidenza delle atrocità commesse da questo regime».

Ogni persona capace di discernere dovrebbe chiedersi per quale ragione gli ufficiali di maggior rango della Chiesa Cattolica, compreso il Papa, si siano associati ed abbiano protetto perfino i Croati fascisti. È quella la sorta di storia più «conservativa» a cui gli ufficiali del Vaticano si vogliono aggrappare?

La connessione del Vaticano con questa sordida storia andò ben oltre la semplice benedizione del Papa. In effetti, il Vaticano aiutò a far uscire di soppiatto molti dei peggiori criminali di questa era! «PER I NAZISTI LATITANTI, TUTTE LE VIE PORTAVANO A ROMA», scrissero Aarons e Loftus.

Ministri di alto rango, funzionari di stato, e perfino lo stesso Ante Pavelic, con l'aiuto dei Ratlines del Vaticano, riuscirono a scomparire nel nulla, hanno confermato le fonti dei servizi segreti. Allora, il Vaticano definiva questi evasi «rifugiati». Ma essi erano Croati fascisti che aiutavano il regime di Hitler!

Ricordatevi però, che tutti questi eventi sono accaduti alla fine della Seconda Guerra Mondiale!

PAPA PIO XII, ALLA FINE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE, ERA IL PIÙ GRANDE CONTRABANDIERE DI NAZISTI! Ed un altro uomo che in seguito divenne Papa, G. Battista Montini, fu anche lui profondamente coinvolto in questo crimine contro l'umanità!

Che cosa accadrebbe se nel prossimo giro questo Sacro Impero Romano rivolgesse la propria ira, prima di tutto, verso l'America? È proprio ciò che i nazisti del dopoguerra si sono impegnati a fare in clandestinità!

Loro sanno che gli Stati Uniti hanno prodotto la maggior parte delle armi che li hanno sconfitti sia nella Prima che nella

Seconda Guerra Mondiale.

Non possiamo permetterci di prenderla con indifferenza.

Questi fatti sconvolgenti rivelano che il Vaticano era profondamente coinvolto con i Tedeschi durante la Seconda Guerra Mondiale. Semplicemente, non può esserci un'altra spiegazione. Ma, a costo del proprio grande pericolo, la maggioranza continua ancora ad ignorare la verità!

Aarons e Loftus capirono l'importante storia fra la Croazia e il papato che risaliva al 700 d.C. La Chiesa Cattolica è stata coinvolta nello sterminio di massa fin dal 514 d.C., quando ebbe inizio il primo Sacro Impero Romano. QUESTA CHIESA HA MOLTO DA NASCONDERE, O DI CUI PENTIRSI, PIÙ DI QUANTO NE ABBA

la Germania e il Vaticano sfidarono il mondo cominciando la guerra civile ai fini di riconoscere la nazione cattolica!

E DIO, PENSA COME UN NAZISTA? Alcune delle azioni del Vaticano fanno sembrare che sia così!

Questo è soltanto un piccolo inizio del risorto Sacro Impero Romano con un passato insanguinato ed un futuro ancora di più. Comunque, è politicamente incorretto criticare il Vaticano o la Germania per continuare il loro orrendo passato. L'ingenuità e la codardia aiuteranno a portare sull'America e sulla Gran Bretagna la peggiore sofferenza mai subita prima.

TENETEVI IN MENTE CHE TUTTA QUESTA INFORMAZIONE LA SI PUÒ OTTENERE DAGLI STESSI ARCHIVI VATICANI!

L'infallibilità

Nel 1986, un'opinionista su questioni vaticane fece notare che «chiunque pensi che questo Papa è tutt'altro che un tradizionalista, credente dell'ortodossia e della disciplina, ha semplicemente fallito di capire questo uomo. Egli è un liberale solo nella propria competenza, maestria e sfruttamento dei mezzi moderni di comunicazione. Quando si tratta di dottrina, non c'è spazio per argomentazioni o dissenso». Giovanni Paolo visse secondo la propria «infallibilità». Il *Financial Times* di Londra ha detto: «Nessun Papa prima di lui è stato tanto infallibile quanto quello attuale» (16 ottobre 1998).

La Bibbia insegna chiaramente che *soltanto* Dio è infallibile. Quando un patetico, uomo peccatore afferma la propria infallibilità in un settore, essa spesso si spande verso altri settori, specialmente quando si accresce il proprio potere.

Studiate la storia del papato se pensate che questo sia un'esagerazione!

Permettetemi di riportare alla vostra memoria ancora una volta che questa Chiesa è la più sanguinaria della storia, ed ora si è unita alla nazione più crudele e sanguinaria della storia! Questi sono fatti storici.

E attualmente è assai preoccupante poiché viviamo nell'era nucleare.

Dobbiamo fare una pausa e valutare questo megaloplosivo potenziale. Tutto ciò che dobbiamo fare è capire un po' la storia. Sfortunatamente nelle nostre nazioni d'America e Gran Bretagna, nella maggior parte degli istituti superiori l'insegnamento della storia è scarso o completamente nullo. Ed ecco la ragione per cui abbiamo poco discernimento profetico sul dove ci porteranno questi eventi.

Prima della sua morte, papa Giovanni Paolo II fece un importantissimo cambiamento. In passato c'era bisogno di due terzi dei cardinali per eleggere un Papa. Ma questo Papa «infallibile» cambiò quella normativa in una maggioranza assoluta.

Ciò significa che dopo 12 giorni di ballottaggio se i due terzi degli elettori non arrivano all'accordo sul candidato, una *scarsa maggioranza* modificherebbe la regolamentazione per eleggere il proprio candidato. («maggioranza assoluta» vuol dire *metà più uno*).

Thomas Reese, studioso Gesuita (cattolico), nel 1996 fece notare l'ovvio significato di questo preoccupante cambiamento nel libro da lui scritto, *Inside the Vatican (All'interno del Vaticano)*: «Non c'è più un incentivo per trovare un compromesso sul consenso per un candidato. Tutto quello che serve è un candidato che dopo circa 30 ballottaggi possa ottenere la maggioranza assoluta dei voti. Questo mutamento accresce la probabilità che venga eletto Papa un candidato più radicale e ideologico. Vale a dire può essere eletto un Papa la cui opposizione sia stata di poco inferiore alla metà dei cardinali».



COLPEVOLEZZA PAPALE

Pio XII rimase calmo e rifiutò di condannare Hitler durante la Seconda Guerra Mondiale, ignorò i crimini di guerra fascisti e collaborò nel trasferimento dei nazisti nel dopo guerra.

QUALSIASI ALTRA ISTITUZIONE NELLA STORIA DEL MONDO!

La Germania e il Vaticano originariamente cominciarono la guerra in Jugoslavia. Questo è il cosiddetto Sacro Impero Romano in azione! Una potenza da temere mille volte di più dei Serbi. Tuttavia il mondo corre follemente verso la sciagura perché gli uomini rifiutano di far fronte alla verità.

Perché non possiamo vedere che la Germania e il Vaticano stanno ricreando i legami che li hanno uniti nella Seconda Guerra Mondiale? Questa è una storia che risale a Carlo Magno.

Prendendo in considerazione gli atroci crimini di guerra nazisti, perché una Chiesa che si suppone debba insegnare l'amore di Dio dovrebbe diventare ancora una volta alleata della Croazia e della Germania? Una Chiesa o uno Stato ravveduto non farebbero proprio l'opposto? Eccetto che i loro piani per il futuro siano piuttosto simili a quelli del sogno di Adolf Hitler!

Margaret Thatcher era l'unico politico di alto rango che avrebbe esposto la questione del «problema tedesco». Solamente, lei aveva la comprensione e il coraggio di farlo! Probabilmente questo le è costato l'impiego.

Finora nessun politico ha avuto il coraggio di esporre il *problema Vaticano*. Un atteggiamento che può guidare soltanto ad un'insanguinata calamità.

Il presidente Tudjman (al tempo della separazione della Croazia) rifiutò di ammettere i reati della Croazia nella carneficina nazista durante la Seconda Guerra Mondiale. Tuttavia,

Ovviamente, il Collegio dei Cardinali [Conclave] avrebbe avuto bisogno di raggiungere un'impasse prima di far ricorso a quel procedimento. Il punto però è che tale procedimento *avalava* il fatto che fosse eletto un uomo come Joseph Ratzinger. E il risultato di tale azione avrebbe sconvolto il mondo.

Thomas Reese era sbalordito dal fatto che il Vaticano non avesse dato spiegazioni sul perché Giovanni Paolo abbia cambiato la maniera di eleggere il prossimo Papa. «È quasi come se il Papa non si sia reso conto delle conseguenze di ciò che egli stesso aveva decretato», ha dichiarato Reese.

ALLA FINE IL LEGATO DI PAPA GIOVANNI PAOLO SARÀ MODELLO DA CIÒ CHE EGLI HA PREPARATO. E questo lascito sarà assai differente da quanto lo si vede oggi.

Ogni elemento è al proprio posto per il più grande disastro potenziale di quella Chiesa. La profezia biblica indica che il nuovo Papa, Benedetto XVI, sarà molto, molto più conservatore di Giovanni Paolo II. E noi crediamo che questo sia l'ultimo Papa.

L'unità della Chiesa

Alla Chiesa, Benedetto XVI aggiungerà potere, ma in una maniera diversa. Stiamo per assistere al ritorno delle Chiese Protestanti alla Chiesa Cattolica, cioè al trono a cui si sono ribellate.

Un servizio della Reuters del 12 maggio 1999, illustra questo punto: «Mercoledì, la spinta verso l'unità tra cattolici ed anglicani ha fatto un altro esitante passo avanti, quando una commissione di entrambe le Chiese ha richiesto ai cristiani il riconoscimento del ruolo universale del Papa.

Un documento rilasciato dalla Commissione Internazionale Cattolica Romano-Anglicana si è spinto oltre le prime dichiarazioni sostenute dai rappresentanti anglicani, riconoscendo nel ministero del Papa 'un dono che deve essere ricevuto da tutte le Chiese'.

Lo studio, definito 'Il dono d'autorità', riferisce inoltre che il Papa ha uno 'specifico ministero sul DISCERNIMENTO DELLA VERITÀ'. [Ciò porterà il Papa a regnare su tutta la cristianità con un potere mai avuto prima nella storia di quella Chiesa!].

Il documento, contenente 43 pagine, non è una dichiarazione autoritaria delle Chiese Cattolica o Anglicana, ma lo si considerava un oggetto di studio per entrambe. *Esso è stato rilasciato nell'ABBZIA DI WESTMINSTER*, una chiesa anglicana, ma in una parte dell'edificio risalente al tempo della divisione tra cattolici ed anglicani del 1534.

L'arcivescovo di Canterbury, George Carey, spinge i 70 milioni di anglicani nel mondo a leggere quel documento.

'I cristiani hanno urgentemente bisogno di essere in grado di parlare con una voce comune, confidente dell'autorità del Vangelo della pace', ha detto Carey in una dichiarazione. 'Per un più serio esame e dibattito, ho raccomandato il testo a tutti gli anglicani.'» Fine citazione.

Questo sarà un accordo sulla questione più delicata di tutte, quella riguardante il governo, o in altre parole, chi avrà l'autorità. Le figlie protestanti stanno ritornando alla loro madre Chiesa. E così è stato profetizzato (Isaia 47:1-8, vedete anche il nostro articolo «Ritorno all'ovile».)

Il trono di Davide

Vi è però un altro segno sinistro legato a questo documento cattolico-anglicano, vale a dire il fatto che sia stato rilasciato proprio dall'Abbazia di Westminster, cioè dal luogo dove si trova il trono di Davide e dove vennero incoronati i re e le regine di quello che un tempo fu il grande Impero Britannico.

Quello è il trono sul quale siederà Gesù Cristo al Suo ritorno (per approfondire lo studio di questo soggetto, fateci richiesta del nostro opuscolo gratuito *The United States and Britain in Prophecy* [Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna in profezia], che risale chiaramente al trono di re Davide. Prima della sua scomparsa, Herbert W. Armstrong distribuì oltre 5 milioni di copie di questo libro).

In Luca 1:32-33, un angelo disse a Maria che a Gesù Cristo, suo figlio, sarebbe stato dato quello stesso trono: «Questi sarà grande, e sarà chiamato Figliuolo dell'Altissimo, e il Signore Iddio gli darà il trono di Davide suo padre, ed egli regnerà sulla casa di Giacobbe in eterno, e il suo regno non avrà mai fine».

Questo si riferisce ad un trono terreno nell'Abbazia di Westminster! GESÙ CRISTO NON RITORNERÀ AD UN TRONO INESISTENTE! Ed ecco qui la meravigliosa ed unica speranza di questo mondo! Cristo regnerà da quello stesso trono, non dal trono del Papa. Se siamo veri cristiani dobbiamo quindi guardare al trono da cui Cristo regnerà molto presto. Cristiano dunque è colui che segue Cristo.

In quanto alla conoscenza riguardante quel trono, Iddio riterrà responsabili sia l'America sia la Gran Bretagna. Dato che siamo lo stesso popolo, siamo fratelli, dunque, non ci sono scuse.

«Il dono d'autorità», cioè l'autorità di Dio, viene dato soltanto a coloro che guardano verso quel trono! LA GRAN BRETAGNA POSSIEDE GIÀ «IL DONO D'AUTORITÀ», *tuttavia si rifiuta di accettarlo*. E la Chiesa Anglicana si trova a capo della ribellione!

Il rilascio del suddetto documento da parte dell'Abbazia di Westminster significa un insulto assoluto a Dio da parte della Chiesa Anglicana! Se essa sta rifiutando l'autorità di Dio, allora quale autorità sta accettando?

La Gran Bretagna dovrebbe star insegnando al mondo sull'imminente ritorno di Gesù Cristo per assumere quel trono! *Quello sì* è un meraviglioso «dono d'autorità». Se il popolo britannico riuscisse a capire. Loro devono comprendere che NON C'È ALCUN POTERE NELL'UNIVERSO CHE POSSA CAMBIARE QUESTA VERITÀ. Ed essa dev'essere accettata dall'intera umanità. La questione è solo *quando*.

Iddio ha dato il «dono d'autorità» alla Sua vera Chiesa perché è quella che insegna la verità sul trono di Davide. E Dio punirà questo mondo fino a quando ogni singola persona avrà accettato la più ispirata verità che sia mai stata data all'uomo!

I mostruosi peccati della Gran Bretagna non rimarranno impuniti! Dio li punirà finché non avranno imparato tutto sul trono di Davide. Saranno loro, prima di accettare la verità, una *vittima* insanguinata del Sacro Impero Romano?

Il tempo cambierà radicalmente la prospettiva sul funerale del Papa. E per questo avremo da aspettare soltanto un breve tempo.

MAN MANO CHE AUMENTA LA CRESCITA DEL POTERE DEL SACRO IMPERO ROMANO, IL NOSTRO MESSAGGIO DEVE INTENSIFICARSI.

Ed ora la Chiesa Anglicana promuove il governo mondiale del trono vaticano. L'ONORE MAGGIORE DELLA GRAN BRETAGNA CONCESSOLE DA DIO È STATO QUELLO DI POSSEDERE ED ESALTARE IL TRONO DI DAVIDE. ORA PERÒ, QUELL'ONORE È DIVENTATO LA LORO ONTA PIÙ SPREGEVOLE!

Dio dice che i capi che fanno così «saranno sepolti come si seppellisce un asino!» (Geremia 22:19).

Gesù Cristo è prossimo a ritornare e a prendere possesso del trono di Davide per l'eternità. Questa è la migliore delle notizie che il mondo potrebbe mai ascoltare ai nostri giorni. ■

L'ULTIMA VOLTA CHE HO visitato Roma è stato quattro anni fa. Dopo di allora, l'ho osservata da

lontano attraverso l'Atlantico, osservando la sua politica, affascinato dai crescenti segni di rivitalizzazione. Sicuramente, il funerale del Papa ha riversato gli occhi di tutto il mondo sulla città dei sette colli, verso la quale, secondo la tradizione, conducono tutte le strade. Così, la città ha recentemente ottenuto il valore di milioni e milioni di dollari di pubblicità gratuita, nel mondo, grazie all'industria globale dei media. Le altre religioni del mondo hanno solamente potuto osservare tutto come uno spettacolo religioso senza precedenti da quando l'invenzione dei mass-media ha incantato il mondo. Citate una religione che volete, una qualsiasi, sia l'Islam, o il Buddismo, lo Shintoismo o il Taoismo, l'Induismo, il Protestantismo, o qualsiasi altro «ismo» nella confusione rappresentata dalle religioni e culture ideologiche di questo mondo, ma nessuna di loro può essere paragonata all'opulenza pura, allo splendore e al vistoso incantesimo di questo grande evento romano.

Rivedendo Roma ed osservandone i resoconti dell'andamento intrapreso dall'edilizia, dal rinnovamento e dalla pulizia che attualmente stanno avvenendo da quelle parti, è ovvio che in quell'antica città accada qualcosa di profondo. Papa Giovanni Paolo II aveva certamente motivato i miglioramenti estetici di Roma in occasione delle celebrazioni per il millennio, quando siamo passati dal 20° al 21° secolo. Ma a questo punto, sembra esserci un particolare vigore nella continuazione del rinnovamento di Roma. Essa si sta sbarazzando del suo mantello ammuffito. Questa antica e storica città, capitale spirituale dell'antico «Sacro» Impero Romano, si sta modernizzando ad un'andatura davvero frenetica. I suoi favolosi tesori di elevatissima arte e architettura vengono circondati da moderne strutture che riflettono il look del 21° secolo.

Stimate dall'anno del Grande Giubileo millenario del Vaticano ed influenzate dal dinamismo di Walter Veltroni, sindaco della città, le nuove costruzioni sono riprese rapidamente ovunque. Benché aggressiva, questa iniziativa costruttiva ha un forte aspetto culturale. Come ha spiegato Veltroni, «il nostro piano è quello di approfittare del carattere storico della città salvaguardandola e facendola vivere al tempo stesso con la modernità della città. Non esiste alcun conflitto fra le due cose»

Antica e futura capitale d'Europa

L'antica capitale si prepara per il suo stravagante atto finale.

DI RON FRASER

(*Condé Nast Traveler*, marzo 2005).

Sembra che non vi siano dubbi che la città di Roma venga preparata per la sua ultima festa come capitale spirituale di questo mondo.

La città dei simboli

È intrigante osservare le profezie del tempo della fine unirsi a Roma, Berlino e Parigi. Queste sono le capitali occidentali delle principali nazioni che sono la forza trainante dell'Unione Europea. Tutte le altre nazioni cadono sotto il pugno pesante italo-franco-tedesco. Per di più Madrid si è unita a questo triumvirato da

quando lo scorso anno è stato eletto José Rodriguez Zapatero. Mentre il precedente Primo Ministro era più desideroso di mettersi dalla parte della Gran Bretagna su argomenti importanti, Zapatero si è facilmente messo al passo con il matrimonio franco-tedesco.

Sotto Charles de Gaulle, negli anni 60, Parigi aveva iniziato la ripulitura della sporcizia accumulata nei secoli passati. Il risultato fu la rivelazione di intensa luminosità architetture che era stata nascosta dalla fuliggine, dal sudiciume, dalla polvere e dalla muffa prodotta dall'affollata popolazione della

RO



DMA

AP/WIDE WORLD



MODERNIZZATA

Osservando il suo passato, Roma si sta preparando al futuro.

città, da secoli di forni a carbone e dalla patina della Rivoluzione Industriale. Nel mondo, nessuna città può essere paragonata alla brillantezza dorata di Parigi in primavera.

Tuttavia, non è a Parigi che il mondo guarderà durante il tempo del dominio finale dell'Europa come ultima risurrezione del «Sacro» Impero Romano.

Per qualche tempo abbiamo pensato che la Spagna avrebbe riaffermato il proprio potere come principale influenza nel radunare l'America Latina dietro il gregge europeo. Le profezie della fine dei tempi indicano che le geopolitiche mondiali si

spezzeranno lungo le linee religiose. Con l'America Latina come unico continente del pianeta avente lo spagnolo come unica lingua, e con un'unica religione dominante, cioè il Cattolicesimo Romano, tutte le indicazioni portano alla conclusione che questa regione sarà risucchiata sotto l'ombrello dell'UE tramite la vecchia influenza imperiale spagnola. Tuttavia, con la Spagna membro convinto dell'UE e il più debole delle quattro principali nazioni dell'UE, non esiste ovviamente nessuna speranza che Madrid si mostri come la capitale del rianimato impero europeo.

Così tocca alle altre due nazioni dominanti in Europa, ovvero all'Italia, quella che esprime la propria religione tradizionale, e all'altra, la Germania, dominatrice economicamente, politicamente e infine militarmente, per fornire i simboli dei propri paesi ai quali il mondo possa guardare. Allora non è una coincidenza se in questi giorni sia Roma che Berlino si trovino nel bel mezzo di grande innovazioni.

Dal 9 novembre 1989, da quando il Muro di Berlino è stato abbattuto, sono stati messi in opera dei piani per rianimare Berlino come capitale politica dell'UE. Per anni e fino ad oggi, la belga Bruxelles ha avuto quell'onore. Però, durante gli anni 90 e dopo, in quelli del 21° secolo, Berlino è diventata un enorme cantiere dove sono state distrutte vecchie costruzioni, dove sono stati costruiti nuovi futuristici edifici e dove altri edifici di valore storico, incluso l'infame Reichstag, sono stati adeguati ai tempi e rinnovati. Berlino ha anche messo in mostra le spolpate e ripulite statue degli eroi militari tedeschi che furono esiliati dopo la II Guerra Mondiale. Il futuro di quella città come grande capitale di una rianimata e riunita Germania è stato rinsaldato quando Gerhard Schroeder ha spostato la sede del governo tedesco dall'innocua ed appannata Bonn, capitale durante la Guerra Fredda, verso Berlino, la città che fu la capitale della Germania sia sotto il Kaiser Guglielmo, sia sotto Hitler.

Ma non è, almeno per ora, Berlino su cui sono fissati gli occhi del mondo. È su Roma. Roma, dove l'8 aprile ha avuto luogo la più grande stravaganza mediatica con il funerale di Papa Giovanni II. Roma, che sta attraversando un massiccio programma di abbellimento e che senza dubbio sarà il giusto sfondo per le macchinazioni del nuovo Papa.

Un corrispondente dell'*Associated Press* ha osservato che gli ultimi giorni del Papa «hanno suscitato un sostenuto flusso di reverenza verso di lui e verso la Chiesa Cattolica Romana...» (3 aprile). La città di Roma è il simbolo di quella religione e del suo vecchio impero.

Eppure, malgrado tutta la ricca eredità della città dei sette colli, nonostante tutto il potere e l'opulenza della sua Chiesa dominante, cioè l'istituzione più ricca al mondo, questa vecchia città è profetizzata di cadere in un'ora, proprio alla fine di quella stessa ora della storia che stiamo vivendo proprio adesso (Apocalisse 18:10). Che giorno spettacolare sarà *quel* giorno per questo mondo! ■

L'uomo perfetto pe



Joseph Ratzinger
Nato nel 1927

REUTERS

Mettete insieme quanto è stato riportato nella Tromba su Joseph Ratzinger e quanto abbiamo avvertito sul prossimo Papa, e troverete in Benedetto XVI l'uomo adatto per compiere alcune delle profezie più sconvolgenti di tutti i tempi.

Di Ryan Malone

IL MONDO HA UN NUOVO PAPA. E CHE specie di Papa!

Ora Joseph Ratzinger è Benedetto XVI. La Trumpet (La Tromba) ha continuato a seguire da vicino Ratzinger per diversi anni. La prima comparsa del suo nome sulla nostra rivista è stata nell'edizione di settembre-ottobre 1997. In essa abbiamo parlato apertamente dell'unione di questo cardinale bavarese con papa Giovanni Paolo II «come una forza formidabile per porre limite alla voce dei teologi liberali sia all'interno della Chiesa sia nei discorsi pubblici». Sin da quando, nel 1981, Giovanni Paolo II lo stabilì come Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede (l'ufficiale con più potere in Vaticano dopo il Papa) fu evidente che il Vaticano agiva seriamente nel suo approccio di estirpare il liberalismo dal Cattolicesimo.

La Congregazione per la Dottrina della Fede di Ratzinger (una volta definita «Congregazione Romana dell'Inquisizione») abbiamo detto, «si dimostrerà efficace

tanto quanto l'antica Inquisizione sul fatto di eliminare l'opposizione, come hanno scoperto molti teologi cattolici...»

In effetti, «Ratzinger prese l'iniziativa di disciplinare ogni fornitore di dottrina falsa. Un ufficiale disciplinare per eccellenza», scriveva il Toronto Star. «Sotto il suo incoraggiamento, il Vaticano ha adottato politiche che vietano il dissenso...» (20 aprile).

Sotto la politica Wojtyla-Ratzinger, molti cardinali dottrinalmente liberali vennero allontanati, oppure la loro posizione venne cambiata a livelli inferiori. La leadership della Chiesa Cattolica in America Latina, per esempio, fu sostituita con uomini che si attenevano strettamente alla linea vaticana. Inoltre il Papa ha nominato elementi conservatori per guidare le Chiese liberali in molti altri paesi, come in Australia, India, Austria, Argentina, Olanda, Canada e Brasile.

Ma allora, certamente, non stavamo necessariamente parlando di questo uomo in termini di guida di una chiesa potente.

In un articolo intitolato «La terza via», nell'edizione marzo-aprile 1998, abbiamo continuato a parlare dell'influenza di Ratzinger. In esso abbiamo dato i particolari di alcune delle sue filosofie fondate sulla famosa intervista con il giornalista Peter Seewald, filosofie che comportavano il ruolo della Chiesa nel 21° secolo, vale a dire, quello di salvare il mondo cristiano dall'errore delle proprie vie e in questo modo, in termini del Vaticano, salvare anche l'umanità. Ratzinger ha dichiarato: «La chiesa deve sforzarsi di portare l'uomo fino al punto in cui egli viene costretto a sfidare se stesso, cioè dove possa mettere a confronto la propria capacità fisica con la corrispettiva capacità morale... Il bisogno d'autorità appartiene all'essenza dell'uomo».

Un Papa ultraconservatore

Giunto il 2000, mentre la salute di Giovanni Paolo declinava, diventava sempre più chiaro per noi che, sulla base delle filosofie di Ratzinger e su ciò che profetizza la Bibbia sul futuro del Cattolicesimo (particolarmente sulla sua connessione con la rinascita dell'Imperio Romano), un Papa tedesco era una concreta possibilità. Abbiamo cominciato dunque ad essere più audaci nelle nostre affermazioni, dicendo che il futuro Papa sarebbe stato un

ultraconservatore e che avrebbe portato a compimento alcune delle più spaventose profezie del tempo della fine.

Un'altra edizione, quella di giugno 2002, in riferimento al successivo Papa, affermava: «Apparterrà alla destra, il suo modo di pensare sarà intransigente». Giovanni Paolo II ha incrementato l'autorità politica del Vaticano sulla scena mondiale, come evidenzia il suo intervento nel crollo del comunismo nell'URSS e più recentemente, lo sfacelo della Jugoslavia. Per noi era ovvio che il futuro Papa avrebbe «rafforzato l'autorità spirituale della chiesa!».

Joseph Ratzinger, cardinale tedesco ultraconservatore, era indubbiamente l'uomo perfetto per il lavoro.

Una figura diplomatica che porta all'unità

Ratzinger è stato conosciuto durante gli anni nella sua posizione di ultraconservatore, egli però era anche conosciuto come uomo affascinante, diplomatico e persino timido. In seguito alla sua nomina a nuovo Papa, il 19 aprile, i media hanno diffuso la sua serena umiltà. (Lo stesso Ratzinger in maniera spedita ha reso questa umiltà quando parlando di sé ha detto: «Un semplice, umile operatore nella vigna del Signore.»). Certamente Ratzinger non ha soltanto le credenze della dottrina di destra, ma ha nella propria persona la capacità di raccogliere l'appoggio dei fedeli della sua religione.

Come abbiamo pubblicato nella nostra precedente edizione, prima che divenisse Benedetto XVI, Ratzinger, mediante una maggiore riservatezza pubblica, ha moderato la propria immagine di ultraconservatore e talvolta si è servito di dichiarazioni liberali per ammorbidire la propria figura. «C'era uno stigma», abbiamo citato su Ratzinger da un informatore che fa parte del Vaticano. «Ora egli s'innalza sopra di esso» (Time, 10 gennaio). Paragonando questa persona mite con la sua rigidità dottrinale, sembra quasi già, come dichiarano le Scritture, «come un agnello», tuttavia le sue parole non s'intonano con la sua apparenza.

Abbiamo inoltre detto che il prossimo Papa avrebbe ridato vita al cattolicesimo, e avrebbe quindi radunato e unito i Protestanti nell'ovile cattolico.

Anche in questo aspetto, Benedetto XVI è l'uomo perfetto per il lavoro.

In quanto all'influenza di Ratzinger sulla

r il lavoro

Chiesa Cattolica Romana prima del suo pontificato, un analista ha detto che «per la prima volta, le congregazioni cattoliche a sud degli Stati Uniti stanno attirando il genere di persone che di norma raggiungerebbero confessioni evangeliche». Poi, lo stesso analista scrive che «i media hanno dato a Ratzinger l'immagine d'un arcigno conservatore, prendendo misure disciplinari contro teologi dissidenti. Il caso potrebbe essere proprio l'opposto: Ratzinger, come papa, potrebbe concepirsi diventare una figura importante nell'unificazione del mondo cristiano» (Asia Times, 5 aprile, accentuazione mia).

Guardando a Gerusalemme

Abbiamo anche detto che il futuro Papa avrebbe messo il mirino su Gerusalemme. Ratzinger era conosciuto per le sue dichiarazioni sulla riconciliazione, per così dire, con gli Ebrei. Essendo dunque tale riconciliazione, «il momento in cui anche Israele dirà sì a Cristo» (Ratzinger, *God and the World – Dio e il mondo*). In altre parole, ha visto in essa la conversione degli Ebrei al cattolicesimo! Dopo tutto, «la stella indica Gerusalemme», scrisse una volta Ratzinger (*Salt of the Earth – Il sale della Terra*).

Fatte attenzione al fervente incremento nell'interesse di questo nuovo Papa per le politiche di Israele e le faccende che circondano Gerusalemme.

Alla guida del destino d'Europa

Un'altra descrizione del futuro Papa che abbiamo diffuso negli ultimi anni è quella che sarebbe stato un uomo dedito a foggare il futuro dell'Europa, e a introdurre nuovamente in essa il tradizionale mondo cristiano romano.

Il Vaticano si è lamentato di un «secolarismo militante» che sta «spingendo la Chiesa al di fuori della vita pubblica in Europa» (bbc News, 11 febbraio). A questo riguardo, Benedetto XVI è all'avanguardia. Proprio durante la settimana precedente alla sua elezione come nuovo Papa, egli ha pubblicato un libro intitolato *Values in Times of Upheaval* (I valori nei periodi di confusione), dove dice che l'Europa deve recuperare il proprio patrimonio cristiano. Poi, nel dicembre scorso ha detto: «Ci troviamo in un momento molto grave; il secolarismo radicale può distruggere l'uma-

nesimo» (Zenit.org, 2 dicembre 2004). A quanto pare egli ha già il rimedio. Come ha riferito al Times un informatore vaticano, «la soluzione Ratzinger è definitivamente in marcia» (op.cit).

Se il suo nome serve per indicare qualcosa, il nuovo Papa indubbiamente si darà da fare per applicare la sua «soluzione». Ratzinger ha colto l'opportunità alla prima udienza papale settimanale, compiuta il 27 aprile, per «esprimere quello che potrebbe diventare il tema centrale del suo pontificato: le radici cristiane dell'Europa» (*International Herald Tribune*, 28 aprile). Nel suo messaggio, il Papa ha spiegato le ragioni per aver scelto il nome Benedetto, ed una delle ragioni è stata «il ruolo che San Benedetto da Norcia (fondatore dell'ordine dei monaci Benedettini nel quinto secolo) ebbe nella diffusione del cristianesimo in Europa» (ibid.). Allora Papa Benedetto ha dichiarato: «Egli rappresenta un punto fondamentale di riferimento per l'unità dell'Europa e quindi un segno marcato delle irrinunciabili radici cristiane della propria cultura e civiltà».

Possiamo essere certi che per Benedetto

xvi la «diffusione del cristianesimo nel continente» sarà effettivamente una priorità. I capitoli 13 e 17 di Apocalisse profetizzano sette risurrezioni del guerrafondaio Sacro Impero Romano; sei di esse sono già passate (come spiega il nostro opuscolo gratuito *Germany and the Holy Roman Empire*, (La Germania e il Sacro Impero Romano). Lungo la storia, questo impero propriamente si sviluppò coinvolgendo la Germania e il Vaticano, insieme all'Italia. Il motivo per cui questo Papa è di vitale interesse, è che molto probabilmente egli sarà uno dei due leaders più potenti della settima risurrezione del Sacro Impero Romano, un impero che spingerà il mondo nella profetizzata Terza Guerra Mondiale! La settima risurrezione, attualmente in formazione, si svilupperà ancora una volta intorno alla Germania e al Vaticano. A questo punto, poiché il Vaticano è sotto l'autorità del primo Papa tedesco in dieci secoli di storia, vi sono tutte le indicazioni del fatto che il compimento di queste profezie si andrà accelerando! Dopo tutto, Benedetto xvi è l'uomo perfetto per il lavoro. ■

Storia di due bavaresi

«**L**a Baviera e l'intera Germania celebrano l'elezione di Ratzinger. Sono certo che il nuovo Papa sarà in grado di convincere e radunare tutto il mondo cattolico, è ciò non soltanto perché è il teologo più brillante di tutti i tempi, ma anche per le sue qualità umane e pastorali». Queste sono parole del Primo Ministro Edmund Stoiber, capo dell'Unione Cristiano Sociale (CSU) in Germania.

Nel momento in cui Ratzinger è stato eletto nuovo Papa, molti leaders del mondo hanno manifestato il proprio appoggio in quello stesso spirito.

Qui è interessante notare il fatto che sia Ratzinger sia Stoiber sono uomini che la Trumpet (Tromba) ha continuato a tener d'occhio da parecchi anni. Abbiamo detto che entrambi molto probabilmente sarebbero stati a capo dei rispettivi governi. Questo è ormai accaduto per uno di loro.

Qualunque sia il grado di amicizia fra il Primo Ministro bavarese e il nuovo Papa, anch'egli bavarese, sappiamo che condividono punti di vista simili su molte questioni, religiose e politiche. Entrambi provengono dalla parte più cattolica della Germania, la regione che allevò uomini influenti come Otto von Habsburg e Adolf Hitler.

Nel 2002, mentre la Germania si preparava alle elezioni nazionali, il nostro Direttore ha scritto su Stoiber: «Egli potrebbe cambiare l'Europa e il mondo più di qualsiasi altro uomo in questo 21° secolo.»

Ora che un Papa bavarese regna in Vaticano, dobbiamo chiedere in che modo cambierebbe l'Europa se un Primo Ministro bavarese conquistasse la presidenza della Germania, oppure in maniera più significativa, una posizione ancor più elevata al vertice dell'Unione Europea.

Siamo stati alla ricerca in Europa di una salda connessione tra Chiesa e Stato governata dal Vaticano e dalla Germania. Se prendiamo in considerazione le esperienze e le filosofie di questi due uomini, senza accennare alla grande somigliante visione che entrambi hanno per l'Europa, Stoiber e Ratzinger potrebbero essere coloro che la porteranno a compimento?

Con il bavarese Benedetto capace di «convincere e radunare tutto il mondo cattolico», ed un promettente gemello politico probabilmente a capo della Germania e perfino dell'Europa, il destino del continente, per quanto riguarda un'altra risurrezione del Sacro Impero Romano, appare vicino ad essere compiuto. ■

La morte di Giovanni Paolo II ha incitato alcune delle voci più potenti delle confessioni protestanti a cantare lodi alla madre Chiesa.

È ora di scoprire il significato della divisione storica tra cattolici e protestanti, di capire perché entrambi avanzano verso l'unità e, infine, dove essa ci porterà. DI STEPHEN FLURRY

Ritorno all'ovile



GRANDE DIFFERENZA

In Vaticano, l'arcivescovo di Canterbury, capo della Chiesa Anglicana, bacia la mano di papa Giovanni Paolo II.

AFP/GETTY IMAGES

ROWAN WILLIAMS, ARCIVESCOVO di Canterbury, seduto in prima linea di fronte alla bara di Giovanni Paolo II, ha fatto una dichiarazione di fedeltà che, pochi anni addietro sarebbe stata inconcepibile. È stato lui il primo capo anglicano nella storia ad essere presente al funerale di un Papa. Riferendosi al Papa questo arcivescovo lo ha definito «veramente uno tra i più grandi» capi cristiani del ventesimo secolo. (Dai-

ly Telegraph, Londra, 4 aprile).

Durante il suo soggiorno a Roma, parlando della Riforma Protestante del sedicesimo secolo, l'Arcivescovo fece delle dichiarazioni segnalando che «la frattura tra anglicani e cattolici sin dalla Riforma può finalmente essere guarita...» (*Australian*, 12 aprile). In un'intervista, il *Guardian* di Londra ha scritto: «Sembra che la Riforma non sia mai esistita». Le azioni e le parole dell'Arcivescovo riflettono un

genere nuovo sulle relazioni fra la Chiesa Cattolica Romana e la sua opposizione, cioè le sue figlie, le Chiese protestanti.

Attraverso gli anni noi abbiamo seguito da vicino tale rapporto fra protestanti e cattolici. Nel 1963, Herbert W. Armstrong scrisse: «In ogni luogo le Chiese protestanti tendono all'UNIONE con la Chiesa Cattolica Romana. Questi movimenti religiosi affrettano il passo dell'adempimento delle profezie riguardanti il risorto Impero

Romano» (27 ottobre 1963). Inoltre, nella rivista *Plain Truth (La Pura Verità)*, il signor Armstrong audacemente affermò: «Il Protestantismo verrà assorbito dalla 'madre' Chiesa...» (ottobre 1961).

Attualmente vediamo accadere tutto questo. La morte di Giovanni Paolo II ha creato un'effusione di fedeltà dalla Chiesa Anglicana e da dozzine di gruppi di altre confessioni cristiane verso il Vaticano, in modi che questo mondo non ha mai visto prima! Di recente, il nostro Direttore ha fatto questa osservazione: «Credo che la morte del Papa sarà il singolo evento più importante per UNIFICARE I PROTESTANTI CON LA LORO MADRE CATTOLICA ROMANA».

Riconciliazione in Roma

Durante il suo soggiorno a Roma, Rowan Williams ha condotto un servizio di preghiera congiunto con il cardinale arcivescovo di Westminster, Cormac Murphy-O'Connor, capo della Chiesa Cattolica in Inghilterra e Galles. Murphy O'Connor ha dichiarato che l'ecumenismo, cioè la spinta per l'unità della Chiesa, era «una via senza uscita», inoltre ha detto che «è profondo desiderio dei nostri cuori che le nostre Chiese si avvicinino ancora di più» (*Times Online*, 11 aprile).

In un'intervista precedente al funerale del Papa, gli arcivescovi di Westminster e di Canterbury hanno descritto il modo in cui la morte del Papa aveva dato rilievo ai legami esistenti fra la Chiesa Cattolica e quella Anglicana, e le loro speranze che tali legami diventassero più stretti. Il dottor Williams ha detto che la propria partecipazione al funerale era «un segno dei legami profondi di stretta vicinanza personale ed intimità che si sono creati fra la carica di arcivescovo ed il papato» (*Press Association*, 8 aprile).

Inoltre l'Arcivescovo ha detto che «benché la rottura con Roma 'non sia ancora arrivata alla fine', c'è stata un'irreversibile riconciliazione tra anglicani e cattolici durante il governo di Giovanni Paolo II, sulla quale il suo successore potrà costruire» (*Times Online*, op.cit; accentuazione mia in tutto l'articolo). Williams ha dichiarato che «le radici che abbiamo messo giù negli anni recenti sono assai profonde per essere sradicate».

L'urgenza è accresciuta

Sebbene l'unità della Chiesa era una missione in corso durante il suo regno, verso la fine del suo pontificato, Giovanni Paolo II sembrava lumeggiare una nuova urgenza. Lo scorso anno, al raduno annuale

di scambio dei saluti natalizi degli ufficiali della Chiesa, il Papa aveva rinforzato l'attenzione sull'unità cristiana della Chiesa. Disse allora all'assemblea dei cardinali, arcivescovi e vescovi che la Chiesa aveva ricevuto «l'elevata missione» di essere lo strumento per «l'unità di tutto il genere umano» (Servizio Informazioni del Vaticano, 21 dicembre 2004). Ha detto anche che «l'unità fra tutti i popoli, cominciando con i credenti, è la nostra priorità» e che «bisogna con urgenza ricostruire la piena comunione tra i cristiani» (*Zenit.org*, 21 dicembre 2004).

In più, Giovanni Paolo disse: «Lo sforzo ecumenico viene intensificato in livelli diversi, grazie ai continui contatti, raduni ed iniziative con i nostri fratelli di altre Chiese e le comunità ecclesiarie ortodossa e protestante» (Ibid.).

Tale intensificazione, si è rispecchiata in pubbliche dimostrazioni d'unità negli ultimi mesi. Ad esempio di ciò, in seguito allo tsunami asiatico dello scorso dicembre, i capi delle Chiese Anglicana e Cattolica Romana della Gran Bretagna tennero insieme una sessione di preghiera nella Cattedrale Cattolica di Westminster.

Il raduno annuale, definito Settimana di Preghiera per l'Unità Cristiana e celebrata lo scorso giugno dal Vaticano, ha segnato una nuova fase nella collaborazione con il Consiglio Mondiale delle Chiese, formato da 342 comunità religiose di tutto il mondo. Per la prima volta, la preparazione del documento che i cattolici usarono negli incontri della Settimana di Preghiera è stato scritto congiuntamente dal Consiglio Mondiale delle Chiese e dal Vaticano. Durante quella settimana, i sacerdoti cattolici hanno scambiato il pulpito con i pastori di una varietà di confessioni.

Adesso, con la morte di Giovanni Paolo II, oltre l'euforia delle Chiese protestanti nell'adulazione papale, possiamo aspettarci di vedere un'ulteriore consolidazione dei rapporti tra cattolici e protestanti. Oltre al fatto che entrambe le parti vogliono vivamente la riconciliazione, la Bibbia moltissimo tempo addietro ha predetto prima la *divisione*, e poi la *riunione*, nel tempo della fine, di questa relazione tra madre e figlia.

La figliuola di Babilonia

In Isaia 47:1, Dio identifica una «figliuola di Babilonia», non l'antica Babilonia, ma una *figlia* che emerge da quel sistema ed è in esistenza perfino negli ultimi giorni della civiltà umana. Nella profezia biblica, i vocaboli *donna*, o *figliuola*, stanno a indicare una CHIESA. La Chiesa di Dio,

per esempio, viene riferita nelle Scritture come una donna o una sposa che giungerà alle nozze con Gesù Cristo al Suo avvento sulla Terra (Efesini 5, Apocalisse 19:7). Tuttavia, la donna a cui fa menzione Isaia 47 si riferisce ad una importante Chiesa FALSA.

Apocalisse 17 descrive questa donna come un'impudica meretrice, abbigliata di porpora e di scarlatto che sta cavalcando una bestia con sette teste. (Questa bestia rappresenta le sette risurrezioni del «Sacro» Impero Romano. Per ulteriori informazioni su questo soggetto, fate richiesta del nostro libretto gratuito *Germany and the Holy Roman Empire*). «E sulla fronte avea scritto un nome: MISTERO, BABILONIA LA GRANDE, LA MADRE DELLE MERETRICI E DELLE ABOMINAZIONI DELLA TERRA» (Apocalisse 17:5). È la stessa religione dei misteri babilonesi dei tempi antichi, ma oggi, in questo tempo della fine, si è assai ingrandita, fino al punto di includere la Terra, esercitando il suo regno su molti popoli di nazioni e lingue diverse (v.15). Esso è un sistema religioso mondiale, una Chiesa *universale*, che infine sarà capo e guida di una superpotenza geopolitica in Europa. Per questo Isaia 47:5 la definisce «la signora dei regni».

In Apocalisse 17:5, questa «figliuola di Babilonia» viene descritta come «la madre delle meretrici». Lei è sorta dall'antico sistema babilonese ed ha prodotto la propria discendenza. È importante notare qui che Dio ritiene *meretrici* anche le sue figlie protestanti, proprio come giudica la loro madre. Tali figlie hanno abbandonato la loro madre Chiesa, tuttavia, fondamentalmente hanno mantenuto lo stesso carattere e forma della loro madre.

Gli *insegnamenti* cattolici romani non furono la causa della Riforma Protestante. Il distacco venne prodotto dall'ovvia corruzione ed abuso della massima gerarchia cattolica. *L'Encyclopedia Britannica* afferma che «la Chiesa del Medioevo era fondamentalmente uno Stato internazionale, e... il carattere della scissione protestante da essa venne ampiamente determinato da questo stesso fatto». Secondo la *Britannica*, gli «elementi religiosi nella Riforma sono stati oltremodo sopravvalutati» («La Riforma», 11ª edizione).

Per protesta contro la loro madre, le confessioni protestanti si ribellarono anzitutto e per prima cosa alla SUA AUTORITÀ. Così l'ha spiegato Herbert W. Armstrong: «La Chiesa Cattolica continuò senza divisioni per molti secoli. Ma il sistema per applicare il principio del governo della Chiesa era completamente



sbagliato. Essa regnava secondo la volontà dell'uomo, ispirato da Satana. Conservava l'unità per mezzo della forza fisica. Era lo strumento di Satana. I suoi frutti dunque erano cattivi!

Il movimento protestante fallì di correggere ciò che era sbagliato. Dato che il governo cattolico era un malgoverno contraffatto, *loro hanno abolito il governo*, anziché arrendersi essi stessi al divino governo di Dio. Hanno quindi concluso che ogni uomo deve fare ciò che è giusto secondo la propria veduta...

Alcuni... volevano democrazia, in pratica il governo dell'intera congregazione...

Seguirono quindi la via che sembrava corretta secondo la propria veduta. Tuttavia, per quanto devoti essi fossero, non aveva una base ferma per l'unità. Così è avvenuta scissione dopo scissione ed oggi abbiamo centinaia di confessioni protestanti!» (*Good News*, gennaio 1957, fine citazione).

Satana è l'autore di questa religione dei misteri babilonesi, e dell'ampia diffusione di questa confusione religiosa con le divisioni che essa ha prodotto. Quindi oggi, ci si potrebbe chiedere se il diavolo stia dietro a questo movimento di riunificazione ed unità. Torneremo su questo soggetto più avanti in questo articolo.

Unità non vuol dire compromesso

Tutte le parole riguardanti l'unità della

chiesa potrebbero farci pensare che la Chiesa Cattolica diventerà più liberale, che si troverà un punto intermedio, ovvero un compromesso tra la fede cattolica e quella protestante.

Ma Giovanni Paolo II, nella sua enciclica ecumenica del 1995 «*Ut Unum Sint*» (Che possano essere uno), disse che era lo scopo ecumenico quello di unire altre Chiese sotto il «Magistero della chiesa», cioè sotto l'autorità della Chiesa Cattolica Romana. Il documento inoltre dichiara: «Credere in Cristo significa desiderare l'unità, *desiderare unità significa desiderare la Chiesa* [Cattolica]». Su questo punto, in cui qualcuno ha visto delle concessioni all'interno del documento (compresa l'accettazione come «Chiese» di alcune «comunità cristiane»), un articolo pubblicato dal *Global News Wire*, diceva: «Tali concessioni non rappresentano uno spostamento né l'attenuazione delle posizioni dogmatiche a lungo sostenute dalla Chiesa Cattolica Romana. Piuttosto, il dogma rimane profondamente radicato e le concessioni sono semplicemente una parte della strategia o mezzo, attraverso cui 'altri cristiani' saranno portati ad accettare e ad unirsi al dogma cattolico» (27 novembre 2003).

L'unità della Chiesa, o ecumenismo, per la maggioranza ha una bella apparenza; e si tiene per certo che tale unità sia qualcosa di desiderabile. Ma per la Chiesa Cattolica, il

termine *unità non vuol dire* categoricamente TOLLERANZA O COMPROMISSIONE.

Un osservatore del Vaticano ha dichiarato che gli ultraconservatori presenti al conclave in Vaticano volevano che «il dialogo ecumenico tra confessioni cristiane... fosse CONDIZIONATO sulla chiara riconferma che *soltanto la Chiesa Cattolica Romana possiede la verità* ed è la suprema autorità morale del mondo» (*Agenzia France Presse*, 10 aprile).

In effetti, il cardinale emerso da quel conclave come papa Benedetto XVI, aveva in precedenza definito altre confessioni cristiane «gravemente insufficienti». Nel 2000, la Congregazione per la Dottrina della Fede di Ratzinger pubblicò la «*Dominus Iesus*» per aiutare a chiarire la posizione della Chiesa sull'ecumenismo. Molti estranei avevano interpretato i tentativi di Giovanni Paolo di tendere un ramo d'olivo a gruppi protestanti, come un segno di essere disposto a venirci incontro nel punto intermedio.

Niente affatto!

La Chiesa Romana sostiene l'ecumenismo al cento per cento; essenzialmente, in quel documento, Ratzinger ha voluto dire: a condizione che i protestanti si arrendano ai cattolici e *non viceversa*. La «madre» vuole le proprie «figliuole» di ritorno a casa, sotto la condizione dell'ubbidienza alle regole della casa stessa.

Poche settimane prima di rilasciare

«Cattolici anglicani?»

I cristiani hanno considerato le recenti riforme anglicane come l'allargamento dello screzio della Riforma fra la Chiesa Anglicana e quella Cattolica Romana. Due importanti ostacoli includono l'ordinazione di donne sacerdoti e gli omosessuali, questioni che hanno infuriato negli Stati Uniti, in Canada e in Australia. Il modo in cui, però, la corrente principale della Chiesa Anglicana sta trattando coi membri liberali, indica che essa è più interessata alle proprie radici «conservative» cattoliche di quanto lo sia per una ulteriore riforma che possa distanziarla di più dalla madre Chiesa.

Agli inizi di quest'anno, la Comunione Anglicana internazionale esigeva alle Chiese residenti negli Stati Uniti e Canada di allontanarsi di propria volontà dai loro concili al fine di riesaminare la propria posizione liberale. Ciò potrebbe indicare una consolidazione di valori conservatori nella principale corrente della Chiesa Anglicana, più allineati con la politica del Vaticano.

Inoltre, in aprile, l'arcivescovo di Canterbury ha rifiutato una lettera d'invito ad attendere all'incontro congiunto di vescovi degli Stati Uniti e del Canada. Anche i capi anglicani di altri paesi si sono allontanati o hanno spezzato i rapporti che li univano ai loro colleghi in Nord America. Evitare i ribelli liberali dell'America del Nord innalza la possibilità che un contingente anglicano più conservatore,

dall'altra parte dell'Atlantico, possa ricongiungersi alla madre Chiesa. Ironicamente, la «scissione anglicana» può in effetti facilitare il fatto che la dominante Chiesa Anglicana tradizionale venga assorbita dalla Chiesa Cattolica Romana.

Per di più, la crisi all'interno della Chiesa Anglicana, principalmente nel Nord America, sta spingendo molti fedeli al conservatorismo. La Comunione Anglicana Tradizionale (CAT), svoltasi secondo le dottrine ortodosse e tradizionali, è aumentata da un esiguo numero di membri nel 1977, a mezzo milione di fedeli nel mondo odierno e sta guadagnando ogni mese 15.000 membri. (*Halifax Daily News*, Nuova Scozia, 1 aprile). Gli osservatori si aspettano che tale crescita accelererà quando la CAT sarà accettata nella comunione degli Uniati (cristiani di rito bizantino) con la Chiesa Cattolica Romana, come prevede l'arcivescovo John Hepworth, capo della CAT. Hepworth dice che sebbene gli Uniati Anglicani non diventeranno cattolici romani, saranno comunque «accettati come *cattolici anglicani*... in unione con la Santa Sede» (ibid.). «Per la Chiesa», sostiene Hepworth, «l'unità non è una scelta. L'unità con Pietro [e i suoi successori] è un *tassativo biblico*».

Nonostante la controversia della Chiesa, l'attrazione di un forte dogma in linea con la dottrina cattolica sta aumentando la propria influenza su molti. ■

la «Dominus Iesus», con l'approvazione di Giovanni Paolo II, Ratzinger distribuì una lettera a tutti i vescovi della Chiesa nel mondo, in cui proibiva l'uso del termine «chiese sorelle» quando associato alla descrizione di altre confessioni cristiane. «Deve rimanere sempre chiaro... che l'unica, santa, cattolica ed apostolica Chiesa universale non è sorella, ma *madre di ogni singola Chiesa*», scrisse.

Sembra proprio che abbia tratto il suo linguaggio da Apocalisse 17:5! Pensate però per un momento a ciò che egli ha scritto: *Non le consideriamo sorelle, poiché sono figliuole! Ed inoltre ribelli, dovrebbe aggiungere.*

Confrontate la lettera di Ratzinger con quanto disse l'arcivescovo di Canterbury prima del funerale di Giovanni Paolo. Egli descriveva il modo in cui partecipare alle «preghiere, speranze, afflizioni e ringraziamenti dei nostri fratelli cattolici romani e delle nostre sorelle», era la cosa più naturale del mondo (*Times Online*, op.cit.).

Onta su Rowan Williams! Non sa che non sono fratelli e sorelle? LA CHIESA CATTOLICA È LA MADRE CHIESA! È così che la vede papa Benedetto XVI.

Dunque quando il nuovo Papa dice, alla sua prima messa dopo il conclave, che la sua «missione principale» sarebbe stata quella di lavorare senza fallire nell'unificazione di tutti i cristiani, è importante capire ciò che egli intende dire veramente. Lo stesso Ratzinger scrisse nella «Dominus Iesus» che «vi è un'unica Chiesa di Cristo, che sussiste nella Chiesa Cattolica, governata dal successore di Pietro [il Papa] e dai vescovi in comunione con lui». E solo quelle Chiese che si arrendono all'autorità del Papa saranno considerate delle «Chiese veramente speciali». Ratzinger disse che potevano usare il termine «chiesa» per descrivere le Chiese ortodosse che abbandonarono Roma mille anni fa, ma che tale termine NON DEVE ASSOLUTAMENTE ESSERE usato nel descrivere le diverse confessioni che si separarono dopo la Riforma Protestante. «NON sono Chiese nel vero senso della parola» disse Ratzinger in un documento. Secondo lui, *esse non sono Chiese*, salvo che ritornino alla madre Chiesa.

Il desiderio del Vaticano per l'unità della Chiesa, o ecumenismo, è in verità un desiderio di *dominio*. E l'unico modo in cui le figlie protestanti saranno accettate di ritornare all'ovile è per mezzo del riconoscimento della supremazia e dell'assoluta autorità papale.

Ciò portò anglicani e protestanti a reagire con ira e indignazione alla «Dominus Iesus». Cinque anni dopo circa, al

funerale del Papa, hanno parlato come figliuole pentite di ritorno dal loro viaggio ribelle. Il vescovo John Flack, rappresentante dell'arcivescovo di Canterbury a Roma, al funerale del Papa ha detto che quando Giovanni Paolo II giunse al potere 27 anni fa, «molti anglicani non avrebbero accettato che fosse capo di tutti i cristiani», ma ha concluso che adesso lo farebbero. Se solo sapessero che la loro effusione di supporto e fedeltà al papato è un segno dell'imminente adempimento della profezia biblica.

Il ritono delle figliuole

Torniamo ora alla profezia di Isaia 47. Questa madre chiesa, nel tempo della fine, viene riferita come figliuola del sistema religioso babilonese. Il primo versetto spiega che questa chiesa ha un trono, e ciò rende ovvia la sua identità.

«Or dunque ascolta questo, o voluttosa, che te ne stai assisa in sicurezza, e dici in cuor tuo: 'Io, e nessun altro che io! Io non rimarrò mai vedova, e non saprò che sia l'esser orbata di figliuoli'» (v. 8). La madre Chiesa può aver perduto le sue figliuole protestanti secoli addietro, tuttavia, essa ha un piano maestro per *costringere* alla fine quelle figliuole a ritornare all'ovile! Questa profezia parla di un tempo in cui la Chiesa Cattolica sarebbe in esercizio di somma potenza, vantandosi del fatto di non sapere «che sia l'esser orbata di figliuoli», o chiese figlie.

Questa è la profezia che spinse Herbert W. Armstrong ad affermare, con ASSOLUTA CERTEZZA, *ed oltre 40 anni fa*, che le chiese protestanti sarebbero state attratte verso l'unificazione con Roma. Questa profezia è la ragione per cui la *Trumpet (La Tromba)* ha seguito i passi del signor Armstrong, facendo predizioni tanto audaci (vedete l'edizione inglese di novembre 2000, «Spanking From the Mother Church»). Adesso, con la morte di Giovanni Paolo II ispirante intestazioni quali «gli anglicani parlano di unità con Roma», questa profezia si avvicina al punto del suo adempimento.

Tuttavia la questione rimane, PERCHÉ? Perché Satana, autore di una confusione e divisione babilonese, è intento a portare insieme tutte le confessioni cristiane sotto la forza d'unificazione e sotto la potenza del Cattolicesimo Romano?

Che cosa ci aspetta avanti

Satana, «l'iddio di questo secolo» (2 Corinzi 4:4), si serve ovviamente dei magistrati civili e dei capi di governo di questo mondo per agevolare i propri scopi.

Tuttavia, 2 Corinzi 11:13-15 rivela che opera anche per mezzo di capi ecclesiastici, ministri fraudolenti mascherati come servi di Cristo o «angeli di luce» come dice Paolo. La Bibbia rivela molto chiaramente che il diavolo ha le sue proprie chiese, i suoi falsi ministri, e le non bibliche dottrine babilonesi. Quando Dio ispirò Giovanni nella scrittura di Apocalisse 12:9, cioè che Satana è il seduttore di «tutto il mondo», non intendeva dire ogni persona ECCETTO I 2 MILIARDI DI INDIVIDUI SULLA TERRA che si definiscono *cristiani*. (Egli intendeva dire ogni persona ad eccezione del Suo «piccolo gregge», formato dai veri santi eletti, per lo più sparsi e spesso perseguitati. Luca 12:32 e Matteo 24:22).

Ecco dunque il motivo per cui nel mondo cristiano Satana produce nel cuore dei propri ministri questa motivazione verso l'unità. Una delle ragioni è il venturo conflitto tra cristianità ed Islam, in quello che sarà il capitolo finale delle Crociate «cristiane». Secondo la *World Christian Encyclopedia*, nel 1970 i cattolici superavano i musulmani del 20 PER CENTO. Nel 2000, invece, 30 anni più tardi, le statistiche subirono un cambiamento drammatico, *i musulmani hanno superato di numero i cattolici* di circa il 12 per cento. In solo una generazione abbiamo visto la religione islamica oltrepassare il Cattolicesimo per diventare la religione più diffusa del mondo e quella che si espande più rapidamente.

Una preoccupazione ancor più grande degli ufficiali del Vaticano è però la tendenza che si sviluppa all'interno del luogo di nascita del Cattolicesimo: l'Europa. Al tempo stesso che a casa propria il numero dei cattolici convertiti è andato via via restringendosi, l'Islam ha goduto di una crescita espansiva in tutto il continente.

Ripetutamente negli anni, abbiamo indicato nelle pagine di questa rivista che questi due giganti della religione sono sulla via di uno scontro di epiche proporzioni (leggete l'articolo «Un mal di testa per Benedetto»). Noi quindi, siccome la Bibbia rivela che alla fine un'Unione Europea dominata dal Cattolicesimo conquisterà l'islamico re del sud con un travolgente spiegamento di eserciti (Daniel 11:40), sappiamo che la diffusione dell'Islam non supererà ancora per molto tempo il Cattolicesimo.

Un modo per capovolgere questa tendenza demografica quasi da un giorno all'altro, guardando strettamente in termini numerici, è quello dell'UNITÀ DELLA CHIESA. Messi assieme, cattolici anglicani ortodossi e protestanti, il numero dei loro fedeli raggiunge quasi i 2 miliardi,



mente i mussulmani ne includono 1,3 miliardi.

Ciò non significa che cattolici e protestanti giungeranno alla perfetta unità prima dell'adempimento di questo profetizzato scontro religioso con l'Islam. Possiamo comunque aspettarci una *parziale* unità prima del compimento della profezia di Daniele 11. In effetti, questa profezia, in molti modi, si è già avverata.

La *totale* unità, però, tra la Chiesa Cattolica e le sue figlie protestanti non giungerà che in seguito allo scontro tra il re del settentrione e quello del meridione, vale a dire l'evento che provocherà l'inizio della Grande Tribolazione. Giunti a quel punto, la madre Chiesa abbandonerà gli sforzi di conquista delle proprie figlie, tramite adulazioni, per tornare invece all'antico metodo da essa usato nella preservazione dell'unità «cristiana», vale

a dire, tornerà ad esercitare la forza fisica secondo lo stile dell'Inquisizione. La Bibbia indica chiaramente che la maggior parte delle figlie, piuttosto che venire uccisa, accetterà il malgoverno della madre.

Pertanto sarà così allestito il palcoscenico per un altro grande conflitto, quello della titanica battaglia di tutti i tempi! Guardate voi stessi nella vostra Bibbia e vedete come Essa preannunci l'avvento di Gesù Cristo su questa Terra! Adesso però torniamo un'altra volta ad Apocalisse 17 e al resoconto in esso contenuto, sulla meretrice vestita di porpora e di scarlatto che siede su una bestia con sette teste. Nel versetto 15 leggiamo: «Le acque che hai vedute e sulle quali siede la meretrice, son popoli e moltitudini e nazioni e lingue». Ma che cosa ha da dire la Bibbia su questa potenza religiosa a capo della bestia che inoltre cinge il mondo intero? Vediamo il

versetto 13 per trovare la risposta: «Costoro hanno uno stesso pensiero e daranno la loro potenza e la loro autorità alla bestia». Che unità! Che unicità di pensiero! Tutti loro daranno la propria potenza e la loro autorità a questa bestia dominata dalla religione! *E per quale motivo?* Versetto 14: «COSTORO GUERREGGERANNO contro l'Agnello...». Ecco qui il punto a cui porterà infine il movimento ecumenico, AL CONFLITTO DIRETTO con Gesù Cristo! Ecco qui, per quanto concerne il diavolo, la vera ragione dell'unità della Chiesa nel mondo cristiano. Ecco qui il motivo per cui IN QUESTO PRECISO MOMENTO sta operando a tempo pieno *dietro le quinte* per UNIRE tutte le confessioni e culti religiosi del mondo: è così che potranno allora, DI COMUNE ACCORDO, OPPORSI E LOTTARE CONTRO il prossimo governo di Gesù Cristo sulla nostra Terra!

Satana è autore di confusione. Ed ama inoltre la divisione, perfino all'interno della propria sedotta comunità cristiana. TUTTAVIA, IL SENTIMENTO DI ODIIO DI SATANA VERSO GESÙ CRISTO È ANCORA MAGGIORE! Perciò sta radunando tutte le forze del male per presentare una resistenza UNIFICATA contro Cristo!

Poi, l'unità sotto il governo di Cristo!

Gesù Cristo NON AVRÀ IL BENVENUTO quando ritornerà su questa Terra a ristabilire il perfetto governo di Dio. Ogni culto e confessione, OGNI RELIGIONE sulla Terra, farà opposizione al Suo amorevole governo, eccezione fatta per un «piccolo gregge» di discepoli che in maniera soprannaturale verrà protetto da Dio nel corso della Grande Tribolazione. Rendiamo quindi grazie a Dio che il sistema babilonense di Satana NON trionferà!

«Costoro guerreggeranno contro l'Agnello, E L'AGNELLO LI VINCERÀ, perché Egli è il Signor dei signori e il Re dei re; e vinceranno anche quelli che sono con lui, i chiamati, gli eletti e fedeli» (versetto 14).

Anche Isaia 47 parla dello stupefacente annientamento di questa potente madre Chiesa che pensa, avendo recuperato le Chiese figlie, siano di sua legittima proprietà e dà quindi libero corso alla distruzione profetizzata nella prossima Grande Tribolazione.

Ma la notizia *reale* è questa: i risultati disastrosi dell'unità della Chiesa allo stile Vaticano, annuncerà l'arrivo sulla scena mondiale della vera unità cristiana, sotto l'autorità di Cristo nel governo del regno di Dio.

Voglia Iddio accelerare quel giorno. ■
Reportage di DONNA GRIEVES

Sforzi per l'unità

Sotto la direzione di Giovanni Paolo, la Chiesa Cattolica ha fatto degli sforzi senza precedenti per unificare la cristianità sotto la «madre» Chiesa.

- Nel 1979, il Papa in visita agli Stati Uniti, presentò un tema che sarebbe sopravvissuto a lui stesso: «Noi... chiediamo a tutti i cristiani, cattolici, protestanti, anglicani e ortodossi, di trascendere le nostre differenze presenti e passate in questa occasione, e di segnare la visita papale come un'indicazione e stimolo per la riconciliazione... e di preparare per l'unità che cerchiamo».
- Nel 1982, Giovanni Paolo divenne il primo Vescovo di Roma a visitare l'Inghilterra, dando un sermone nella Cattedrale di Canterbury, sede della Chiesa Anglicana.
- Nel 1999, cattolici e anglicani pubblicarono di comune accordo un documento denominato «Il dono d'autorità» in cui si chiedeva ai cristiani di entrambi le Chiese di riconoscere l'autorità del Papa. In quello stesso anno veniva firmata la Dichiarazione Congiunta della Dottrina della Giustificazione tra la Chiesa Cattolica e la Federazione Luterana Mondiale, mettendo fine ad uno dei maggiori screzi che ha prodotto la scissione del mondo cristiano a partire dalla Riforma Protestante.
- Nel maggio del 2000, un vertice mondiale di capi cattolici romani e anglicani, insieme al clero vaticano, fu celebrato a Toronto al fine di esaminare le vie per migliorare i rapporti tra anglicani e cattolici. Gli incontri furono i primi di questo genere.
- Nel 2001, «in una storica convergenza dei principali capi cristiani d'Europa» fu firmato un documento ecumenico «la cui intenzione era quella di promuovere una maggior collaborazione tra le Chiese» (U.S. Catholic, 1 luglio 2001). I principali firmatari furono il presidente della Conferenza delle Chiese Europee, che rappresenta le Chiese Ortodossa, Anglicana, Cattolica Ortodossa e Protestante Europea, ed il presidente del Concilio Cattolico per le Conferenze dei Vescovi Europei. Il documento delineava direttive in aree quali l'unità cristiana, il dialogo tra le Chiese e il servizio all'unità europea. «Non vi sono alternative alla riconciliazione e all'ecumenismo», indicava il documento.
- Nel 2002, per la prima volta il Vaticano presentò un esposto sull'Anglicanesimo. La «Chiesa Anglicana è stata ben accolta in seno al Vaticano, per lo meno nello spirito», così interpretò la mossa il Houston Chronicle (20 giugno 2002). Il cardinale tedesco Walter Kasper disse: «Questo esposto simboleggia la parziale comunione che già condividiamo» (Washington Post, 8 giugno 2002).



Chi o che cosa è la bestia profetizzata?

Parte IV, di Herbert W. Armstrong

Un marchio di disubbidienza

PERCIÒ, QUALUNQUE SIA IL MARCHIO della bestia, significa disubbidienza al governo di Dio, ai Comandamenti di Dio.

Qui ci sono ulteriori prove, qui ci sono quelli che ottengono la vittoria su questo marchio:w

Apocalisse 15:2-3: «E vidi come un mare di vetro e di fuoco e quelli che aveano ottenuta vittoria sulla bestia e sulla sua immagine e sul numero del suo nome, i quali stavano in piè sul mare di vetro avendo delle arpe di Dio. E cantavano il cantico di Mosé, servitore di Dio, e il cantico dell'Agnello, dicendo: Grandi e maravigliose sono le tue opere, o Signore Iddio onnipotente; giuste e veraci sono le tue vie, o Re delle nazioni (nell'originale, nazioni è tradotta come santi).»

Questo corrisponde ai figli di Israele, liberati dalla schiavitù egiziana sotto Mosé. Mosé era un modello di Cristo. Il faraone era il modello e precursore di questa bestia. Le piaghe che Dio riversò sull'Egitto furono un modello delle ultime

piaghe che saranno versate su Babilonia. I figli d'Israele stavano sulla riva del Mar Rosso, e Dio li salvò miracolosamente. Qui i santi di Dio sono raffigurati su questo simbolico mare di vetro.

Cantano la canzone di Mosé, e la canzone dell'Agnello (Cristo). Mosé raffigura la legge e i comandamenti di Dio; l'agnello (Cristo) rappresenta la fede e la salvezza dal peccato.

Ricordate, la bestia è il civile governo umano del diavolo. In Apocalisse 12, troviamo Satana agitato da una grande ira «sapendo di non aver che breve tempo» (versetto 12). Poi comincia una grande persecuzione, o tribolazione contro la vera Chiesa, cioè i veri santi di Dio. Questo avverrà appena prima della Seconda Venuta di Cristo (versetto 10). Ora osservate contro chi dirige la sua ira Satana:

«E il dragone si adirò contro la donna e andò a far guerra col rimanente della progenie d'essa, che serba i comandamenti di Dio e la testimonianza di Gesù (la Bibbia)» (versetto 17).

Eccolo di nuovo! Quelli che serbano i comandamenti di Dio, vale a dire coloro che si sottomettono al governo di Dio e vivono secondo ogni Parola di Dio (dalla Bibbia) che è la testimonianza scritta di Gesù Cristo, sono quelli che saranno perseguitati e martirizzati dal demone tramite la sua falsa chiesa e il suo neonato re, l'Impero!

Ma Satana conosce i suoi. Li segnerà con un marchio, così non riceveranno questa persecuzione e martirio, proprio come fece Dio su un peccante Caino per non lasciare che gli uomini, trovandolo, lo uccidessero (vedete Genesi 4:15). Quelli del mondo che non riceveranno il marchio di Satana, il marchio della bestia, soffriranno l'ira di Satana nella Tribolazione.

Ringraziamo Dio che, a cagion degli eletti, quei giorni saranno abbreviati!

La classe di persone su cui cadranno le piaghe

Ci sono due categorie di persone. La categoria che riceve il marchio della Bestia

è la categoria sulla quale cadranno le piaghe di Dio. Allora, se possiamo identificare ulteriormente quelli che subiranno questa ira di Dio e la ragione per cui Dio li punirà così, possiamo identificare ancor di più cos'è il marchio.

In Efesini 5 Paolo sta dicendo ai Cristiani di fuggire la fornicazione, l'impurità, l'idolatria, vale a dire la trasgressione dei Dieci Comandamenti. Poi dice: «poiché è per queste cose (la trasgressione della legge di Dio) che l'ira di Dio viene sugli uomini ribelli» (Efesini 5:6).

Quanto è chiaro! L'ira di Dio, cioè le sette ultime piaghe, stanno per venire addosso a quelli che disubbidiscono Dio, violando i comandamenti. Le piaghe cadranno su quelli che hanno il marchio della bestia!

Quelli che ricevono le piaghe sono violatori della legge di Dio e al tempo stesso anche riceventi del marchio!

«Diventa sempre più chiaro che il marchio della bestia rappresenta la violazione dei comandamenti.»

Notatelo di nuovo in Colossesi 3:5-6: «Fate dunque morire le vostre membra che son sulla terra: fornicazione, impurità, lussuria, mala concupiscenza e cupidigia, la quale è idolatria (la trasgressione di alcuni dei Dieci Comandamenti). Per queste cose viene l'ira di Dio sui figliuoli della disubbidienza.»

Osservatelo anche nelle profezie dell'Antico Testamento: «Il gran giorno dell'Eterno (il tempo dell'ira di Dio, delle ultime piaghe) è vicino. Quel giorno è un giorno d'ira, un giorno di distretta e d'angoscia... Ed Io (Dio) metterò gli uomini nella distretta, ed essi cammineranno come ciechi (le piaghe! Ma perché?) perché han peccato contro l'Eterno...» (Sofonia 1:14-17).

Che cos'è il peccato?

«Il peccato è la violazione della legge» (1 Giovanni 3:4), ovvero, trasgredire i comandamenti.

La VERITÀ diventa chiara

Adesso ricapitoliamo! La verità sta

diventando chiara!

- 1) Il marchio significa chiaramente il rifiuto e la violazione dei comandamenti di Dio. E in Giacomo 2:20-11, Dio dice che se noi violiamo soltanto uno dei comandamenti, siamo colpevoli di aver infranto tutta la legge, cioè colpevoli di tutto!
- 2) L'Impero Romano è il vero autore di questo marchio. È il marchio della bestia, non della donna che sedeva sulla bestia.
- 3) La chiesa ha portato la gente ad essere ingannata nel ricevere questo marchio.
- 4) Satana dette la sede e la grande autorità a questo Impero Romano; è lo strumento politico con cui lavora Satana nell'ingannare il mondo.
- 5) A coloro che rifiutano questo marchio è vietato di «comprare o vendere», vale a dire che gli è proibito impegnarsi nel commercio, negli affari, o di mantenere un lavoro.
- 6) Molti di quelli che rifiutano questo marchio erano e saranno di nuovo martirizzati a causa del loro rifiuto, in altre parole, perché serbano i Comandamenti di Dio!
- 7) L'inevitabile e chiara conclusione per tutto questo è che il marchio è qualcosa imposto dalla chiesa che ha origini nel paganesimo dell'Impero Romano e che un furbo diavolo ingannatore ha usato come un mezzo per ingannare abilmente la gente per violare i Dieci Comandamenti di Dio. E coinvolge una connessione diretta con avere un impiego, poter commerciare, guadagnarsi da vivere.

Satana è capace, furbo, è un ingannatore. Affibbia le sue contraffazioni, facendole sembrare genuine! Naturalmente ha scelto l'unico comandamento di Dio che può contraffare con una sostituzione, quello che con la sola ragione umana nessun uomo potrebbe comprenderne la differenza! Ha selezionato quello che alla mente umana carnale sembra il meno importante!

Non ha cercato di inganare l'uomo sull'idolatria, la profanazione o riguardo al furto, la menzogna, l'omicidio, l'adulterio, benché abbia portato la gente a fare anche tutte queste cose.

Ma quale comandamento potrebbe essere, quale comandamento influisce sul lavoro o sull'impiego di un uomo.

C'è soltanto un comandamento possibile, quello che alla maggior parte della gente sembra il «minore» dei comandamenti, cioè il quarto comandamento che dice: «Ricordati del giorno del riposo per santi-

ficarlo... ma il settimo è giorno di riposo, sacro all'Eterno, ch'è l'Iddio tuo.»

Nessuna mente carnale, senza la speciale rivelazione spirituale di Dio tramite Sua parola, può vedere dove è la differenza su quale giorno osserva l'uomo.

Da dove ha origine l'osservanza della domenica? Non nella chiesa, ma nella religione pagana dell'Impero Romano! È il giorno in cui gli antichi pagani si radunavano all'alba, guardando verso est (come fanno oggi la mattina della Domenica di Pasqua) e adoravano il sole nascente. Fu Costantino, un imperatore dell'Impero Romano, non un papa, a fare la Domenica il cosiddetto giorno Cristiano di riposo ufficiale. Ma era imposta dalla chiesa; la gente era costretta ad accettarla universalmente!

Perché i santi furono martirizzati

Siccome ubbidivano al quarto comandamento di Dio, osservando il Sabato, milioni di persone furono messe a morte. Il Concilio locale di Laodicea, verso il 363 d.C., passò questo decreto: «I Cristiani non devono giudaizzare riposandosi il Sabato, ma quel giorno devono lavorare, mentre devono riposarsi la Domenica. Ma se qualcuno sarà trovato a giudaizzare dev'essere dichiarato anatema da Cristo.»

La chiesa li portò ad essere uccisi. Quando la chiesa dichiarava qualcuno come «anatema» (eretico), la polizia statale dell'Impero, cominciava a torturarlo. A meno che non ritrattava, veniva torturato a morte!

Le leggi diventarono così severe che nessun uomo poteva mantenere un lavoro, o commerciare, a meno che non lavorasse di Sabato e riposasse la Domenica. E il mondo sarà così ingranato che sarà quasi impossibile «comprare o vendere» eccetto se uno riceverà questo marchio della bestia!

Questo è stato l'unico comandamento modificato dall'Impero Romano! In Daniele 7:25 leggiamo la profezia su questa bestia e sul piccolo corno (il governo politico della chiesa) che si innalza, che avrebbe pensato a mutare «i tempi e la legge.» Cioè, mutare la legge di Dio rispetto al tempo, al tempo per il Sabato!

In ogni modo, che cos'è un marchio?

Ora, cos'è un «marchio»? In senso biblico, virtualmente è sinonimo di «segno», e in uno o due posti è usato scambievolmente. C'è soltanto questa differenza: un «marchio» è un segno d'identificazione, imposto sulla persona. Gli allevatori di bovini impongono il proprio marchio sul bestiame, il loro segno. Un «segno» è



Fu l'imperatore Costantino, non un Papa, a ordinare che il cosiddetto "giorno di riposo cristiano" sarà la domenica.

Gli antichi pagani si radunavano all'alba per venerare il sole nascente.

Senza la rivelazione di Dio l'uomo non può vedere quale differenza vi sia nei giorni che osserva.

anche un'insegna di identità, ma una che sia volontariamente accettata ed usata. Un farmacista appende un'insegna davanti al suo negozio. Potrebbe dire, «Jones & Co. Farmacisti.» È qualcosa che identifica. Dice di che tipo di negozio si tratta e chi ne è il proprietario.

Ora, la bestia, in associazione con la chiesa, ha usato la forza per imporre il suo marchio sul mondo occidentale. Quelli che ubbidivano a Dio e osservavano il Suo Sabato furono martirizzati. Non potevano «comprare o vendere.» Dio non costringe nessuno, ma Dio ci lascia prendere le nostre decisioni sul fatto di ubbidirGli o meno, in pratica, se accettiamo Cristo diventando i Suoi figli ubbidienti o no.

Ma il Sabato è il segno di Dio che siamo Cristiani, che Gli apparteniamo?

Il SEGNO di Dio

Sì, certo!

Fu dopo che Dio fece e ratificò il patto con Israele. Quell'Antico Patto, certamente, fu per un periodo limitato ed ora è sostituito con il Nuovo. Ma qualsiasi patto fatto dopo, fatto e ratificato col sangue, non fa parte di quell'Antico Patto.

Quaranta giorni dopo la ratificazione, Dio fece un nuovo, separato, differente patto tra Lui e tutti quelli che dovevano fare parte del Suo popolo, per durare per sempre. Questo non era un patto temporaneo, ma era per tutte le generazioni, per sempre.

È trovato in Esodo 31:12-17:

«L'Eterno parlò a Mosé, dicendo: ... badate bene d'osservare i miei sabati, perché il sabato è un segno fra me e voi per tutte le vostre generazioni.» Queste

generazioni di Israele continuano ancora (chiedete per il nostro libretto gratuito intitolato Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna in profezia)!

Ora, perchè è un segno? Ci identifica con Dio? Ci identifica come Suoi? «... affinché conosciate che io sono l'Eterno che vi santifica.»

Capite il potente significato di queste parole!

È un segno per poter riconoscere che l'Eterno è il vero Dio. Esso identifica chi è Dio. Come? Osservate il versetto 17: «Esso è un segno ... poiché in sei giorni l'Eterno fece i cieli e la terra, e il settimo giorno cessò di lavorare, e si riposò.» È la commemorazione del riposo di Dio dalla creazione. In tutta la Bibbia, sempre, Dio identifica se stesso come Creatore. Come possiamo distinguere tra tutti i falsi dei che è il vero Dio?

Il vero Dio creò tutto ciò che esiste, incluse tutte le cose con cui la gente ha costruito i falsi dei. Alcuni adoravano il sole, ma l'Eterno, il vero Dio, creò il sole e lo governa. Alcuni adoravano gli idoli scolpiti di pietra, legno o marmo. Ma il vero Dio creò tutto quello con cui furono realizzati, inclusi gli esseri umani che li avevano fatti. Il Sabato è il Sabato di Dio, non dei Giudei. La Bibbia non lo chiama mai il «Sabato ebraico». Identifica Dio come il Creatore.

Il Sabato fu creato per l'uomo. Così disse Gesù (Marco 2:27). Fu creato al tempo stesso che fu creato l'uomo (Genesi 2:1-3). Fu creato, e fu Cristo, Yahweh o l'Eterno, a crearlo! Per questa ragione Lui è il Signore del Sabato! Fu creato per preservare l'uomo nella vera conoscenza

dell'identità del vero Dio, per allontanarlo dall'idolatria! E la storia dimostra che ogni nazione che non osservava il Sabato di Dio adorava falsi dei e non sapeva chi era il vero Dio! Quando Israele cessò di osservare il Sabato di Dio, entrò nell'idolatria (Ezechiele 20:5, 11-13, 17-21).

Dio mandò sia Israele che giuda nella schiavitù poiché non osservavano il sabato!

Ma andiamo indietro in Esodo 31:17-18. È anche il segno dal quale siamo identificati come appartenenti a Dio. Apparteniamo a chi ubbidiamo, così leggiamo in Romani 6:16! È il segno col quale conosciamo che Lui è l'Eterno ... «che vi santifica.» Santificare significa mettere da parte per uso spirituale. Il sabato separa la persona dal mondo, sempre è stato così, la separa come uno che ubbidisce e appartiene a Dio. Potete pensare a qualsiasi altra ragione per cui qualcuno avrebbe mai osservato il Sabato, eccetto che per ubbidire a Dio? Per mezzo del ragionamento umano l'uomo sarebbe stato capace di sfidare le usanze umane e recare su di sé la persecuzione, di essere bollato come «differente»? Un ateo potrebbe essere un osservante del Sabato? Il sabato identifica il popolo di Dio!

Come abbiamo visto, il popolo di Dio è identificato come coloro che osservano i comandamenti. Il mondo riconosce tutti gli altri nove comandamenti. L'unico che nega è il Quarto. L'unico che mette da parte qualcuno dal mondo, cioè che lo identifica come appartenente a Dio, che è un segno di Dio, è proprio il sabato.

Osservate: nel versetto 16, è un «patto perpetuo». È un patto! Non fa parte dell'Antico Testamento, non fa parte della legge

di Mosè! Fu fatto con Israele dopo tutti questi, è un patto separato, perpetuo.

Osservate il versetto 17: «Eso è un segno perpetuo fra me e i figliuoli d'Israele.» Eccolo! È un patto, ed è perpetuo!

Quando questo patto fu dato a Israele fisica, nata di carne, qualsiasi infrazione del segno era punibile con la morte. Oggi, poiché l'amministrazione della pena di morte non è eseguita dai Leviti e dai giudici non è in atto (2 Corinzi 3:7-8), e poiché tutti i credenti, in tutte le nazioni, siano essi Israeliti o Gentili, sono innestati nella Israele spirituale (Romani 11:24), il rifiuto premeditato di serbare questo segno è punibile con la morte, con la seconda morte.

«Uno che abbia violato la legge di Mosè, muore senza misericordia sulla parola di due o tre testimoni. Di qual peggior castigo stimate voi che sarà giudicato degno colui che avrà calpestato il Figliuolo di Dio...» (Ebrei 10:28-29).

Sulla mano destra e nella fronte

Dio dice che la pena per il peccato è la morte! Il peccato è la violazione della legge. Se trasgrediamo soltanto quest'unico comandamento, siamo colpevoli. La pena è la morte!

La chiesa Romana portava la gente a ricevere il marchio di Roma pagana, cioè la Domenica osservata dal Impero Romano pagano, e la pena per la disubbidienza era la morte! La storia ci dice che più di cinquanta milioni di persone furono messe a morte.

Il comandamento del Sabato è l'unico comandamento che il mondo non accetterà nella loro mente (fronte) e ubbidirà (con il lavoro, o con il riposo, con la mano). È l'unico comandamento che può distinguere fra quelli che hanno il marchio della bestia, o il Segno di Dio.

Ora, la maggior parte del libro di Apocalisse è scritto in simboli. La mano destra simboleggia l'opera o il lavoro; la fronte, l'intelletto o la mente. Ha a che fare con quello che crediamo, nella mente e se ubbidiamo, con la mano.

Cosa dire sul Segno di Dio? Anch'esso era ricevuto nella fronte, e sulla mano!

Riguardo uno dei Sabati annuali di Dio, leggiamo «... sarà come un segno sulla tua mano, come un ricordo fra i tuoi occhi (fronte), affinché la legge dell'Eterno sia nella tua bocca» (Esodo 13:9).

Deuteronomio 6:1, 6-8: «Or questi sono i comandamenti... che oggi ti dò ti staranno nel cuore... te li legherai alla mano come un segnale, ti saranno come frontali tra gli occhi.»

Deuteronomio 11:18: «Vi metterete dunque nel cuore e nell'anima queste mie parole; ve le legherete alla mano come un segnale e vi saranno come frontali tra gli occhi.»



Ci saranno gli Stati Uniti d'Europa. Sarà un'unione fra Chiesa e Stato. Il marchio della bestia sarà imposto di nuovo.

Vedete anche Proverbi 7:2-3 e Apocalisse 7:3-4 e 14:1.

C'è la prova assoluta! Sì, la verità è molto chiara!

Il Sabato è il segnale di Dio per l'ubbidienza, più d'ogni altro comandamento. Era simbolicamente sulla mano e nella fronte, proprio come il marchio della bestia, cioè la domenica pagana, era nella mano destra e nella fronte!

L'osservanza della domenica, del Natale, del Nuovo Anno, della Pasqua, ecc., questo è il marchio della bestia!

La chiesa, durante il Medioevo, sotto «Il Sacro Impero Romano» determinava che tutti ricevessero questo marchio. I membri

attivi della chiesa non solo furono forzati ad osservare la Domenica invece del Sabato, ma divenne un'abitudine universale di modo che tutto il mondo Occidentale accettò la Domenica invece del sabato come giorno di riposo settimanale, indifferentemente dalle connessioni religiose o dalle credenze. È diventato universale nel mondo occidentale, eccetto che per il giudaismo, l'Islam, poche sette Cristiane e i pochi, in confronto, che Dio ha chiamato fuori da questo mondo nella Sua vera Chiesa.

Ha cessato di farlo?

Attualmente non ha il potere per imporre questo marchio su tutti. Ma ci saranno gli Stati Uniti d'Europa, un'unione di dieci nazioni. Sarà un'unione di chiesa e stato, e la chiesa siederà di nuovo sopra «La bestia».

Ora, osservate Daniele 7:21-22: «Io guardai, e quello stesso corno faceva guerra ai santi e aveva il sopravvento, finché non giunse il Vegliardo (la Seconda Venuta di Cristo) e il giudizio fu dato ai santi dell'Altissimo, e venne il tempo che i santi possederono il regno.»

Sì, il marchio della bestia sarà imposto di nuovo! Nessuno potrà serbare un lavoro, nè impegnarsi nel commercio senza di esso. Quelli che rifiuteranno saranno di nuovo torturati e martirizzati, probabilmente dai servizi segreti dello stato politico, ma su ordine della chiesa!

Oggi, tutte le nazioni sono ingannate da questo paganesimo mascherato sotto il nome di «Cristianesimo».

Oggi, l'America, il Canada, la Gran Bretagna, in altre parole le nazioni israelite discendenti dalle cosiddette antiche dieci tribù perdute d'Israele, sono effettivamente nelle vie di questa «Babilonia».

L'ultimo avvertimento di Dio è questo: «uscite da essa, o popolo mio, affinché non siate partecipi de' suoi peccati e non abbiate parte alle sue piaghe» (Apocalisse 18:4)!

Se sarete segnati da questo marchio, rigettando il segnale di Dio nella vostra fronte e sulla vostra mano, voi sarete torturati dalle piaghe di Dio senza nessuna misericordia! Sì, proprio voi!

Ma se ubbidite a Dio, se state contemplando, pregando senza smettere, sarete stimati degni di fuggire e di venire sotto la protezione di Dio (Luca 21:36). ■

Un mal di testa per Benedetto

Una questione irrisolta e non facile che papa Giovanni Paolo II ha lasciato per il suo successore. DI JOEL HILLIKER

IL CATTOLICESIMO ROMANO È COSTITUITO DA UNA moltitudine di fedeli che supera il miliardo. L'Islam ha circa 1,3 miliardi di credenti. La collisione fra queste due fedi sarà la prossima Grande Storia del mondo. Conservatore convinto, papa Giovanni Paolo II ha visto il sorgere dell'Islam come un problema non piccolo. Era un uomo che considerava ogni musulmano un'anima perduta, una mente che valutava giorno dopo giorno questioni di dogma e dottrina, fede e salvezza, non poteva quindi guardare l'Islam nel mondo attuale, cioè: impetuoso, feroce, esplosivo e diffuso, e non vedere in esso un problema.

L'arma scelta dal Papa contro questo avversario è stata quella del *dialogo*. Non si è lanciato contro i musulmani, ma invece li aveva impegnati. Ha visitato moschee e parlato del bisogno di fratellanza e amicizia fra cristiani e musulmani.

Un numero di cardinali seguiva la direzione di Giovanni Paolo II. Dal loro punto di vista, la Chiesa non aveva nessun'altra scelta che essere dei buoni vicini con il crescente numero di musulmani. A questo fine, un cardinale italiano aveva anche lanciato una rivista dedicata all'accrescimento delle relazioni cristiano-musulmane.

Non aspettatevi che papa Benedetto XVI assuma quell'approccio delicato e conciliatorio. Egli crede che quel dialogo metta inaccettabilmente il Cristianesimo e l'Islam su una stessa base e che tali sforzi abbiano indebolito il Cattolicesimo europeo che ora è reso schiavo dalla «dittatura del relativismo». In un clima di pluralismo e relativismo religioso, il nuovo Papa non ha paura di accollarsi un punto di vista impopolare.

Meditate sui suoi punti di vista così come sono stati esposti in «Dominus Iesus». In quel documento, Ratzinger ha detto che tutte le religioni che mancano di accettare la dottrina della successione apostolica (il trasferimento ininterrotto dell'autorità papale attraverso le generazioni dall'Apostolo Pietro a lui) non sono «chiese nel vero senso» e che, in quanto alla salvezza dei loro seguaci, «oggettivamente parlando, si trovano in una *situazione gravemente carente*» se paragonati a quelli della Chiesa Cattolica.

Pensate accuratamente alle sue dichiarazioni dello scorso agosto sulla Turchia che sta cercando di unirsi all'Unione Europea: «Dovrebbe cercare degli alleati altrove.» Per quale ragione? Perché la sua fede musulmana è «in permanente contrasto» con la cristianità europea. Inoltre ha detto che «l'Europa non è stata fondata sulla geografia, ma su una fede comune».

Riflettete sulla sua preoccupazione, espressa pubblicamente, all'insorgenza dell'Islam. Come riferisce *Il New York Times*, Ratzinger «rappresenta una fazione scettica» tra i Cattolici Romani, «una che vede la relazione fra il Cristianesimo e l'Islam più come una *competizione*» (enfasi mia).

Cristiani e musulmani si scontrano nel mondo, compreso nel Caucaso, nei Balcani, nel Mediterraneo, in Medio Oriente,

in parecchi paesi africani (Sudan, Nigeria, Chad, Kenya, Tanzania), in Indonesia e nelle Filippine.

Ma per Benedetto XVI, il primo campo di battaglia è l'Europa, dove il Cattolicesimo sembra restringersi mentre l'Islam si sta rafforzando. Il pontefice bavarese è sicuro di dare priorità alla soluzione di questo problema. Egli non è uno che gira l'altra guancia all'assalto islamico sulla fortezza della sua benemata religione.

Il contrattacco del nuovo Papa comincerà in casa. La sua elezione indica un forte desiderio da parte della Chiesa di restaurare la vita alle radici religiose del continente. Come ha

detto al *Washington Post*, Joseph Fesso, un amico ed ex studente di teologia del cardinale Ratzinger, «con l'elezione di quest'uomo, i cardinali hanno scelto di fare un altro tentativo per aggrapparsi all'identità cristiana dell'Europa».

Benedetto approfitterà dell'onda di buona volontà popolare senza precedenti di cui sta godendo la sua Chiesa. Cercherà dei modi per aumentare il profilo del Vaticano nella politica europea e di consolidare la sua base di potere. Frenerà il liberalismo che succhia il potere della Chiesa.

Infatti, il nuovo Papa potrà usare il sorgere dell'Islam come uno dei più grandi catalizzatori affinché i cristiani europei abbandonino in massa il secolarismo e si raccolgano intorno alla bandiera del Cattolicesimo Romano.

Persino oggi, nell'incontrollabile immigrazione di musulmani in Europa e la scoperta di cellule terroristiche islamiche nel continente, vediamo crescere l'antipatia del pubblico cristiano europeo verso l'Islam, e traboccare in certi luoghi.

Quest'odio gioca perfettamente a vantaggio del Vaticano.

Una volta che il Papa avrà raccolto il sostegno di cui ha bisogno, concederà la sua piena attenzione per affrontare il suo nemico più zelante. Una volta spinto nell'angolo, la Chiesa Cattolica Romana lo colpirà con furia.

Come ha detto lo scorso ottobre monsignor Cesare Mazzolari su Giovanni Paolo II, «la Chiesa ha sconfitto il comunismo, ma sta appena comprendendo la sua prossima sfida, vale a dire l'Islamismo, che è molto peggiore. Il Santo Padre non è stato capace di affrontare questa sfida a causa della sua vecchia età. Ma il prossimo Papa si troverà costretto ad affrontarla.»

Benedetto XVI non sarà il primo Papa che deve rinforzarsi per questa sfida. Egli prenderà il suo posto vicino a Gregorio VII, Urbano II ed altri vescovi di Roma che hanno lottato contro la fede musulmana. Ancora una volta quest'antico *scontro di civiltà* è quasi su di noi.

Voi avete bisogno di capire il significato profetico di questa guerra di religioni. Leggete la storia di copertina sulla Tromba precedente scritta dal redattore capo Gerald Flurry e intitolata «La prossima guerra tra Cattolicesimo e Islam». E preparatevi all'impatto. ■



AVVERSARIO Il 31 marzo, i musulmani Sciiti del Pakistan gridano slogan contro l'occidente durante una processione religiosa a Karachi.

AVVERSARIO Il 31 marzo, i musulmani Sciiti del Pakistan gridano slogan contro l'occidente durante una processione religiosa a Karachi.

AVVERSARIO Il 31 marzo, i musulmani Sciiti del Pakistan gridano slogan contro l'occidente durante una processione religiosa a Karachi.

AVVERSARIO Il 31 marzo, i musulmani Sciiti del Pakistan gridano slogan contro l'occidente durante una processione religiosa a Karachi.

AVVERSARIO Il 31 marzo, i musulmani Sciiti del Pakistan gridano slogan contro l'occidente durante una processione religiosa a Karachi.

AVVERSARIO Il 31 marzo, i musulmani Sciiti del Pakistan gridano slogan contro l'occidente durante una processione religiosa a Karachi.

AVVERSARIO Il 31 marzo, i musulmani Sciiti del Pakistan gridano slogan contro l'occidente durante una processione religiosa a Karachi.

AVVERSARIO Il 31 marzo, i musulmani Sciiti del Pakistan gridano slogan contro l'occidente durante una processione religiosa a Karachi.

Elenco dei canali televisivi

ONLINE www.KeyofDavid.com

STATI UNITI

Satellitare Nazionale Galaxy 3 Trans. 7 11:30 ET, Mar./Gio.; Galaxy 5 Trans. 7 08:00 ET, Dom.

TV Diretta DBS WGN Chan. 307 08:00 ET, Dom.

TV Diretta Ch. 255 06:00 ET, Ven.

Dish Network DBS Ch. 181 06:00 ET, Ven.

Dish Network DBS WGN Chan. 239 08:00 ET,

Dom.; WWOR Chan. 238 09:30 ET, Dom.

Via cavo Nazionale WGN 08:00 ET, Dom.

Via cavo Northeast WWOR 09:30 ET, Dom.

Alabama, Birmingham WPXH 05:00, Ven.

Arizona, Phoenix KPXX 05:00, Ven.

California, Los Angeles KDOC 09:30, Dom.; KPXX 06:00, Ven.

California, Sacramento KSPX 06:00, Ven.

California, San Francisco KKPX 06:00, Ven.

Colorado, Denver KPXC 05:00, Ven.

Connecticut, Hartford WHPX 06:00, Ven.

Florida, Jacksonville WPXC 06:00, Ven.

Florida, Miami WPXM 06:00, Ven.

Florida, Orlando WOPX 06:00, Ven.

Florida, Tampa WXPX 06:00, Ven.

Florida, West Palm Beach WPXP 06:00, Ven.

Georgia, Atlanta WGCL 07:00, Dom.; WPXA 06:00, Ven.

Georgia, Brunswick WPXC 06:00, Ven.

Hawaii, Honolulu KPXO 05:00, Ven.

Hawaii, Oahu Chan. 52 07:30, Sab.

Hawaii, Maui/Molokai/Lanai Akaku Chan. 52 22:00, Dom.; 07:30, Lun.

Illinois, Chicago WCIU 09:30, Dom.; WCPX 05:00, Ven.

Indiana, Indianapolis WIPX 06:00, Ven.

Iowa, Cedar Rapids KPRX 05:00, Ven.

Iowa, Des Moines KFPX 05:00, Ven.

Kentucky, Lexington WUPX 06:00, Ven.

Kentucky, Louisville WBNA 06:00, Ven.

Louisiana, New Orleans WPXL 05:00, Ven.

Massachusetts, Boston WBPX 06:00, Ven.

Michigan, Detroit WPXD 05:00, Ven.

Michigan, Grand Rapids WZPX 05:00, Ven.

Minnesota, Minneapolis KPXM 05:00, Ven.

Missouri, Kansas City KPXE 05:00, Ven.

New York, Albany WYPX 06:00, Ven.

New York, Buffalo WGRZ 06:30, Dom.; WPXJ 06:00, Ven.

New York, New York City WPXN 06:00, Ven.; WWOR 09:30, Dom.

New York, Syracuse WSPX 06:00, Ven.

North Carolina, Asheville WASV 10:00, Dom.

North Carolina, Fayetteville-Lumber Bridge

WFPX 06:00, Ven.

North Carolina, Greensboro WGPX 06:00, Ven.

North Carolina, Greenville WEPX 06:00, Ven.

North Carolina, Raleigh-Durham WRPX 06:00, Ven.

Ohio, Cleveland WVPX 06:00, Ven.

Oklahoma, Oklahoma City KOCB 09:00, Dom.; KOPX 05:00, Ven.

Oklahoma, Tulsa KTPX 05:00, Ven.

Oregon, Portland KPDX 08:00, Dom.

Oregon, Portland KPXX 05:00, Ven.

Oregon, Portland KPXX 05:00, Ven.

Pennsylvania, Philadelphia WPHL 09:00, Dom.; WPPX 06:00, Ven.

Pennsylvania, Wilkes-Barre WQPX 06:00, Ven.

Rhode Island, Providence WPXQ 06:00, Ven.

South Carolina, Greenville WASV 10:00, Dom.

South Carolina, Spartanburg WASV 10:00, Dom.

Tennessee, Knoxville WPXK 06:00, Ven.

Tennessee, Memphis WPXX 05:00, Ven.

Tennessee, Nashville WNPX 05:00, Ven.

Texas, Dallas KDFI 10:30, Dom.; KPDX 05:00,

Ven.

Texas, Houston KPXB 05:00, Ven.; KRIV 09:00, Dom.

Texas, San Antonio KPXL 05:00, Ven.

Texas, Tyler KYTX 5:30 am, Sab.; 07:00, Dom.

Texas, Wichita Falls KJTL 07:30, Dom.

Utah, Salt Lake City KUPX 05:00, Ven.

Virginia, Norfolk WPXV 06:00, Ven.

Virginia, Roanoke WPXR 06:00, Ven.

Washington D.C. WBDC 08:00, Dom.; WPXW 06:00, Ven.

Washington, Seattle KTWB 09:30, Dom.; KWPX

06:00, Ven.

Washington, Spokane KGPX 06:00, Ven.

West Virginia, Charleston WLPX 06:00, Ven.

Wisconsin, Milwaukee WPXE 05:00, Ven.

CANADA

Satellitare Nazionale Galaxy 3 wTrans. 7 11:30 ET, Mar./Gio.; Galaxy 5 Trans. 7 08:00 ET, Dom.

Via Cavo Nazionale WGN 08:00 ET, Dom.; Vision TV 16:30 ET, Dom.

Ontario WGRZ 06:30, Dom.

AMERICA LATINA

Satellitare Nazionale Galaxy 3 Trans. 7 11:30 ET, Mar./Gio.

Argentina WWOR 10:30 Dom.

Brasile WWOR 10:30, Dom.

Cile WWOR 10:30, Dom.

Colombia WGN 07:00, Dom.; WWOR 08:30, Dom.

El Salvador WGN 06:00, Dom.

Guatemala WGN 06:00, Dom.

Honduras WGN 06:00, Dom.

Messico WGN 07:00, Dom.; WWOR 08:30, Dom.

Panama WGN 07:00, Dom.

Puerto Rico WGN 08:00, Dom.; WWOR 09:30,

Dom.

Venezuela WWOR 10:30, Dom.

CARAIBI

Satellitare Nazionale Galaxy 3 Trans. 7 11:30 ET, Mar./Gio.; Galaxy 5 Trans. 7 08:00 ET, Dom.

Aruba WGN 08:00, Dom.

Bahamas WGN 08:00, Dom.

Belize WGN 07:00, Dom.

Cuba WGN 08:00, Dom.; WWOR 09:30, Dom.

Repubblica Dominicana WGN 08:00, Dom.

Grenada CCN 07:30, Dom.

Grenada Meaningful TV 07:00, Dom.

Haiti WGN 07:00, Dom.

Giamaica WGN 09:00, Dom.; WWOR 10:30,

Dom.

Tobago CCN 07:30, Dom.

Trinidad CCN 07:30, Dom.

EUROPA

Malta Smash TV 16:30, Sab.; 7:30 pm, Mer.

Regno Unito Reality TV 06:00, Dom. BSkyB ch. 187; NTL ch. 909; Telewest ch. 146

AFRICA/ASIA

Philippine nationwide Studio 23 08:30, Dom.

Sudafrica CSN 06:30, Dom.

AUSTRALIA/N. ZELANDA

Australia nationwide Network Ten 04:30, Dom.

Australia nationwide cable CNBC 08:00, Dom.

Adelaide, Australia Sud Chan. 31 11:30, Dom.

Perth, Australia Ovest Chan. 31 11:30, Dom.

Tasmania Southern Cross TV 06:00, Dom.

Nuova Zelanda nationwide TV3 06:00, Ven.